



# Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

NUMERO 44 - Dicembre 2010

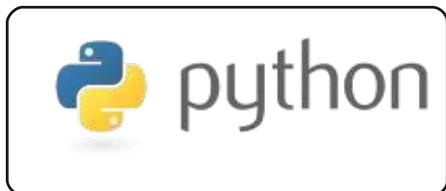


## QUAKE LIVE - UN ANNO DOPO

Uno sguardo retrospettivo al Browser FPS di Id Software



Scrivere per Full Circle p.14



Programmare In Python Pt18 p.07



Backup con Wubi p.10



Accorciare i link p.13



# Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU



Donne Ubuntu p.24



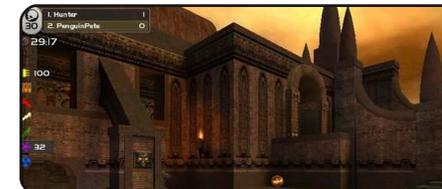
Intervista ai Team p.21

In questa nuova rubrica, ogni mese, pubblicheremo interviste ai membri delle Comunità Locali (LoCo) e dei gruppi di traduzione.

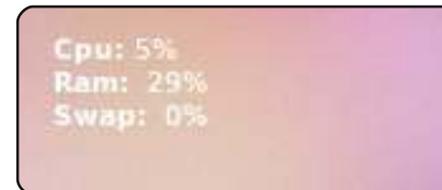


Linux Lab p.15

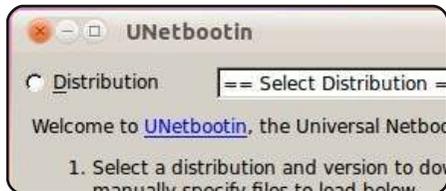
Un vecchio laptop senza connessione di rete. Ci riuscirà il nostro eroe Slitaz Linux?



Giochi Ubuntu p.25



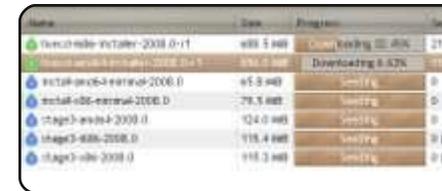
Comanda & Conquista p.05



Recensione - Unetbootin p.20



Lettere p.22



Top 5 - Client bittorrent p.31



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet [www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org) (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



## Benvenuti all'ultimo numero di Full Circle.

Beh... in realtà l'ultimo del 2010! Per prima cosa, prima che qualcuno vada in panico, la serie di Lucas sulla virtualizzazione sarà di ritorno il prossimo mese, visto che l'autore ha dovuto lavorare sodo per questioni di studio! O almeno questo è quello che mi ha detto. Del perché lo studio universitario venga per primo invece non ho idea.

Questo mese abbiamo ancora più abbondanza del solito: la serie di Greg sul Python continua, abbiamo un articolo su come creare back-up con Wubi, cosa molto diversa dai metodi ordinari, e Robin ci spiega come accorciare i link e come potete incorporare questa funzione sul vostro sito personale.

Se vi è mai capitato di vedere quegli screenshot stravaganti con le statistiche di CPU, memoria e rete sul desktop e vi siete chiesti come si fanno, Lucas vi illustrerà l'ABC di come riuscirci usando Conky sul Comanda&Conquista di questo mese.

Il Top 5 dello scorso mese invece ha causato una raffica di mail in cui un sacco di gente esprimeva la sua modesta opinione. Molti di voi sembrano amare SpiderOak. È un programma che non ho mai usato ma a cui di certo darò un'occhiata per scrivere una recensione o un How-To su come usarlo. A meno che qualcuno di voi utenti di SpiderOak non voglia scriverlo prima di me. Nel caso, mandatemi una mail all'indirizzo riportato sotto.

E non scordatevi di dare un'occhiata anche al podcast. Mentre sto scrivendo questo editoriale (siamo a metà dicembre) Robin sta dando gli ultimi ritocchi ad un nuovo episodio con un nuovo side-pod caricato di fresco sul sito. Andate su <http://fullcirclemagazine.org> per un po' di audio OGG/MP3 di qualità.

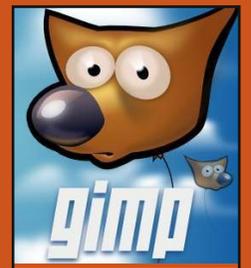
E ricordate, se avete qualche articolo per FCM, inviatelo pure a [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org), visto che la nostra scorta di articoli si sta esaurendo!

**Con i miei migliori auguri per il 2011 e restate in contatto!**

**Ronnie**

[ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)

Questa rivista è stata creata usando:



## Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le ultime notizie su Ubuntu, le opinioni, le recensioni, le interviste e i feedback degli ascoltatori. Il Side-Pod è un nuovo supplemento: si tratta di un breve extra podcast (saltuario) che vuol essere un branch del podcast principale. E' uno spazio dove mettere tutti gli argomenti generali sulla tecnologia e non riguardanti Ubuntu che non sono adatti al podcast principale.

### **Conduttori:**

Robin Catling

Ed Hewitt

Dave Wilkins

<http://fullcirclemagazine.org>





## Il nuovo piano quinquennale della Russia punta al passaggio a Linux

Il primo ministro russo Vladimir Putin ha firmato un'ordinanza esecutiva che richiede al governo russo di passare dai sistemi operativi proprietari come Windows a Linux, a partire dal secondo quadrimestre del 2012. Questo cambiamento si inserisce in un piano di cinque anni per una transizione completa al software libero entro il 2015.

La Russia ha una larghissima moltitudine di utenti Windows e molte, se non la maggior parte, delle installazioni Windows in Russia sono pirata. Non di meno questo cambiamento dovrebbe comunque risultare una perdita finanziaria gigantesca per Microsoft, soprattutto - dando retta a questa storia - in riferimento alla diminuzione delle versioni server piratate.

L'ordinanza esecutiva di Putin

interessa tutti gli enti federali russi e ogni organizzazione finanziata con fondi federali.

Inoltre, l'ordinanza prevede la creazione di un repository per le distribuzioni Linux e altri sistemi operativi liberi entro il secondo quadrimestre del 2012. Entro lo stesso termine sarà sviluppato e installato presso le istituzioni del governo e del fisco un programma pilota basato su Linux e altro software libero. Il programma giungerà a completamento nel terzo quadrimestre del 2014.

Fonte: desktoplinux.com

## Ecco i numeri finali di Humble Indie Bundle 2

Le vendite del secondo Humble Indie Bundle sono ufficialmente finite e possiamo tranquillamente dire che sono state un successo sotto ogni punto di vista.

Humble Indie Bundle 2 è stato sulle prime pagine degli ultimi giorni per una svariata serie di ragioni. Innanzitutto è uscito su Steam. Ha superato gli incassi dell'uscita precedente. Il pacchetto originale era incluso nel prezzo, ma ora gli incassi finali sono stati rivelati.

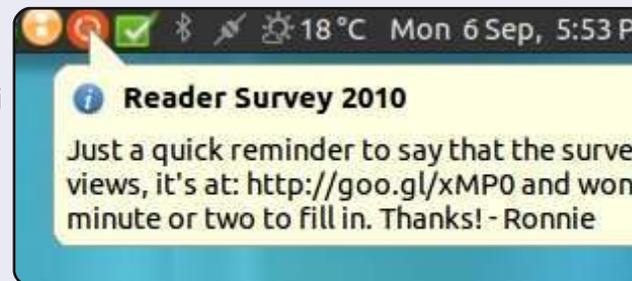
La vendita è arrivata a incassare 1,8 milioni di dollari. Il pacchetto è stato acquistato per un totale di 232.849 volte, e il prezzo medio è stato di 7,83 dollari. Gli utenti Linux hanno pagato il prezzo più alto per l'acquisto, raggiungendo una media di 13,76 dollari. Gli utenti Mac hanno speso in media 9.26 dollari e quelli Windows 6.67. L'homepage di Bundle ha inoltre raggiunto il numero più alto di vendite e la cifra più alta pagata è stata di 6.132,96 dollari (per un po' è stato tuttavia notch - il tizio di Minecraft - a occupare la prima posizione con il suo acquisto da 2.000 dollari).

Al momento non ci sono notizie su come gli incassi sono stati divisi tra i vari gruppi coinvolti. Alla domanda su quanti soldi sono stati girati a EFF, Jeff Rosen di Wolfire ha dichiarato che le cifre definitive erano ancora da appurare.

Fonte: escapistmagazine.com

## Full Circle Notifier - Versione Beta!

Il nostro carissimo Robert Clipsham (mrmonday) ha rilasciato la prima versione beta di **Full Circle Notifier**, una piccola applicazione che si sistema nel vostro system tray a vi annuncerà non solo il rilascio di nuovi numeri e podcast, ma può essere settata anche per scaricarveli direttamente in automatico! Diverse persone stanno lavorando a vari pacchetti di FCN per le diverse distro. Per maggiori informazioni date uno sguardo al Google Group di FCN: <http://goo.gl/4Ob4>





Ultimamente, sul forum Arch Linux, ho visto una gran quantità di interessanti configurazioni di Conky che mi hanno dato spunto per condividere alcuni trucchi e suggerimenti che io uso per tutte le mie installazioni. Questo mese vi parlerò di un solo trucco specifico, ma vi darò un po' di materiale su cui lavorare. Prima di tutto, per coloro che ancora non lo conoscono, Conky è un sistema di monitoraggio testuale che può essere visualizzato sul desktop, integrato in dzen (presente tra i più noti affiancatori di finestre) o ancora come pannello a sé stante.

Di default, Conky ha tante opzioni (dalla visualizzazione di data e ora, fino all'utilizzo di memoria o hard disk). Tuttavia non offre un modo per visualizzare il numero di aggiornamenti disponibili per la vostra macchina - il che è comprensibile vista la molteplice quantità di formati dei pacchetti e dei sistemi in

circolazione. Quindi è qui che entra in gioco un'altra caratteristica di Conky: essere capace di eseguire script personalizzati e riuscire a visualizzarne i risultati attraverso Conky stesso. Ci sono due varianti per questa funzione: una con un intervallo di refresh (quello di cui abbiamo bisogno per la ripetizione ciclica del controllo) e l'altra con un singolo avvio dello script (utile se lo script si aggiorna autonomamente). Queste configurazioni sono controllate dal file `.conkyrc`, ubicato dentro la vostra directory home. Per iniziare, qui c'è un file `.conkyrc` essenziale che io ho usato (ho tolto tutte le parti personalizzate, visto che non penso di dividerle): <http://fullcirclemagazine.pastebin.com/jMDg9kzG>.

Come potete vedere, mi sono preso la libertà di commentare tutte le opzioni di Conky e potete anche notare che "Updates" non visualizza

nulla per il momento. Vi spiegherò più avanti come ho fatto ad arrivare a questo script e mostrerò come



**Mi sono preso la libertà di commentare tutte le opzioni di Conky...**

implementarlo in un secondo momento. Voglio intanto premettere che il comando di esempio non è il più corto (potete fare lo stesso con `sed` e qualche espressione regolare), ma è l'esempio più chiaro che sono riuscito a pensare. Se volete provare qualche espressione regolare, sentitevi pure liberi di sostituire `grep` e `cut` con `sed`. Così come per lo script qui sotto:

```
#!/bin/bash
```

```
updateChecker=`apt-get -s upgrade | grep aggiornati | cut --delimiter=" " -f1`  
  
echo "$updateChecker";
```

Bene! Come sono arrivato al risultato (che si trova dentro "updateChecker") è abbastanza semplice. Ho lanciato

```
apt-get -s upgrade
```

e, guardando il risultato, ho individuato la riga col numero degli aggiornamenti, trovando al suo interno una sola ripetizione della parola. Quindi ho lanciato nuovamente il comando concatenandolo a "`| grep aggiornati`".

Dopo essermi accertato che il risultato ottenuto era la riga corretta, ho semplicemente preso quella riga e l'ho separata in campi (delimitati, cioè separati in base agli spazi) visualizzandone solo il primo ("`-f 1`"), dal momento che quello era il campo che mi interessava. Ho quindi rilanciato lo stesso comando per assicurarmi che restituisse il numero in maniera appropriata, l'ho copiato dentro uno script bash scrivendo alla fine un "echo" per restituire il valore ricercato. Se volete uno script che sia indipendente da Conky, potete aggiungere "Aggiornati:" (senza le virgolette) alla riga di echo (prima di `$updateChecker`) e cancellando la parola "Updates:" dal file `.conkyrc`. Per l'implementazione in Conky, tutto quello che dovete fare è sistemare la riga relativa agli aggiornamenti così:

```
`${font  
DejaVuSans:bold:size=8}Aggiornati:${font ${execi 300  
/percorso/dello/script}
```

Dove, naturalmente, `/percorso/dello/script` è il percorso dello script eseguibile. Per renderlo eseguibile digitate

```
chmod +x  
/percorso/dello/script
```

Ho controllato lo script dal terminale per essere sicuro che funzionasse bene, ma in questo caso potete tranquillamente saltare questo passaggio (Conky, dopo tutto, vi farà sapere se funziona!).

Spero che quanto fin qui descritto, abbia mostrato a qualche nuovo utente che la riga di comando non è soltanto del brutto testo in bianco e nero, ma può anche aggiungere qualcosa alla vostra veste grafica. Per chi di voi fosse interessato ad uno script Bash che rimuova i kernel extra (mantenendo solo i due più recenti) dia un'occhiata sotto nella sezione "Ulteriore scripting". Se lo trovate utile e/o interessante, sarò lieto di condividere con voi alcuni nuovi script nei prossimi mesi. Come sempre, se avete correzioni, domande o suggerimenti, scrivete una mail a [lswest34@gmail.com](mailto:lswest34@gmail.com). Ricordate di scrivere "C&C" o "FCM" nell'oggetto, in modo che io possa trovare subito il messaggio.

## Ulteriore Scripting

Se qualcuno si stesse chiedendo perché io abbia un kernel manager, diciamo che questo fu scritto per un

computer in avvio multiplo con Ubuntu e Windows, dove Windows era l'opzione predefinita di GRUB. Ciò significava che ogni aggiornamento del kernel modificava questa scelta. Invece di insegnare al nuovo utente come aggiornare GRUB2, semplicemente metterò sul desktop un collegamento ad uno script da eseguire quando la lista diventerà troppo lunga.

Ecco il mio "kernel manager", per chi possa trovarlo interessante (volendo può anche essere integrato in Conky, per visualizzare il numero di kernel installati):  
<http://fullcirclemagazine.pastebin.com/0JzTHjJ1>

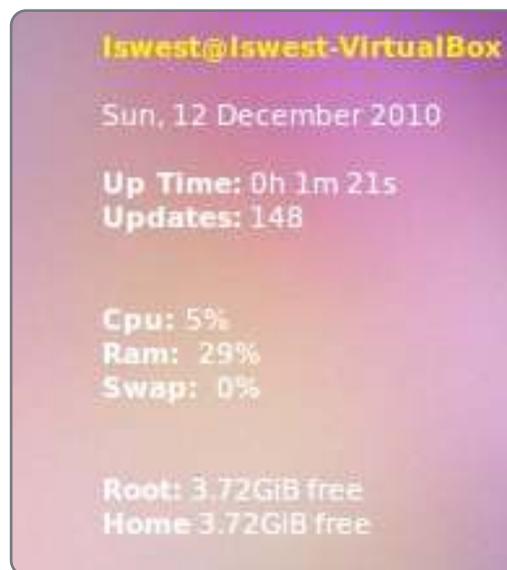
Il programma è ben commentato, ma qui di seguito spiegherò brevemente ciò che fa:

- Controlla le directory in /usr/src, contando quante directory del kernel di Linux sono presenti.

- Quindi ne conserva i nomi veri e propri in un'altra variabile.
- Se ci sono 4 (o meno) directory, visualizza "nothing to do" ed esce.
- Altrimenti ( $\$folders > 4$ ) visualizza quanti kernel devono essere eliminati, mostrando esattamente quali saranno cancellati (per maggior sicurezza).
- Dopo che l'utente ha letto ciò, gli

viene chiesto se continuare.

- Se viene digitato "y", lo script rimuove i kernel e aspetta 3 secondi per garantire che tutti i messaggi delle operazioni siano terminati.
- Aspetta fino a che l'utente non preme INVIO per uscire (in caso contrario eventuali messaggi di errore andranno persi).
- Se nulla dell'istruzione "if" viene eseguito, informa l'utente che si è verificato un errore.



**Lucas** ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimmetterlo in funzione. Potete spedire una mail a Lucas all'indirizzo: [lswest34@gmail.com](mailto:lswest34@gmail.com).



**Full Circle**  
Podcast

## Full Circle Podcast

In questo episodio: Narvali, Wayland e... Amnesia!

Nell'episodio n. 14:

- **Recensione:** Numero 43 di FCM
- **Notizie:** Ubuntu 11.04 Alpha1, Wayland, System 76, Android 2.3, Giochi a pagamento in Ubuntu Software Centre, Flash 10.2 Beta.
- **Giochi:** Humble Indie Bundle n. 2 e Amnesia

Dimensioni dei file:

**OGG** 42.5Mb

**MP3** 34.9Mb

Durata: 1hr 18min 58secondi  
Pubblicato il: 19 dicembre 2010

<http://fullcirclemagazine.org/>



L'ultima volta abbiamo creato un sistema client/server molto semplice. Questa volta lo esanderemo un po'. Il server sarà una tavola e un validatore del gioco del Tris (o cerchi e croci). La parte client fungerà da input/output.

Inizieremo usando lo stesso codice del server dell'ultima volta e lo modificheremo strada facendo. Se non lo avete ancora salvato, andate su

<http://fullcirclemagazine.pastebin.com/UhquVK4N>, recuperate il codice e proseguite. Il primo cambiamento riguarda la routine `__init__` dove

inizializzeremo due nuove variabili, `self.player` e `self.gameboard`. `Gameboard` è un semplice elenco di liste o un array base. Possiamo

accedervi come segue (maggiormente intuibile di una lista piatta). Questa lista conterrà i nostri dati. Ogni cella accetterà tre possibili valori. "-" indica una cella vuota, "X" una cella occupata dal giocatore 1 e "O" una occupata dal giocatore 2. La griglia assomiglia alla seguente quando la rappresentiamo in due dimensioni:

```
[0][0] | [0][1] | [0][2]
[1][0] | [1][1] | [1][2]
[2][0] | [2][1] | [2][2]
```

Così, partendo dal codice del server del mese passato, nella funzione `__init__` inseriamo le seguenti righe:

```
# The next three lines are new...
self.player = 1
self.gameboard = [['-', '-', '-'],
                  ['- ', '- ', '- '],
                  ['- ', '- ', '- ']]

self.run()
```

Le routine `run`, `listen`, e `servCmd` non sono cambiate, quindi ci concentriamo sulle modifiche a `procCmd`.

Nell'articolo dell'ultima volta, il server attendeva un comando dal client e lo inviava alla funzione `os.popen`. Questa volta analizzeremo il comando ricevuto. In questo caso resteremo in attesa di tre comandi differenti. Sono "Start", "Move", e "GOODBYE". Quando riceviamo il comando "Start", il server dovrà inizializzare

la scacchiera con degli "0" e quindi inviare la "rappresentazione" della tavola al client.

Il comando "Move" è un comando composto in quanto contiene il comando e la posizione nella quale il giocatore vuole muoversi. Per esempio, "Move A3". Analizzando il comando ricaveremo tre informazioni, lo stesso comando "move", la riga e la colonna. Per finire, il comando "GOODBYE" resetta, semplicemente, la tavola da gioco per un'altra partita.

Allora, riceviamo il comando dal client nella funzione `procCmd`. Quindi lo analizziamo per vedere cosa fare. All'interno della routine `procCmd`, portiamoci alla 5a riga e rimuoviamo tutto il codice che segue la riga contenente "if `self.processingloop`". Ora imposteremo i comandi così come li abbiamo definiti. Ecco il codice per il comando Start:

```
if self.processingloop:
    if cmd == 'Start':
        self.InitGameBoard()
        self.PrintGameBoard(1)
```

Proseguiamo con la porzione della routine che riguarda `Move` (mostrata in basso). Prima controlliamo i primi quattro caratteri del comando passato per vedere se corrispondono a "Move". In caso affermativo estraiamo la parte restante della stringa a partire dalla posizione 5 (dato che l'indice base è 0) e l'assegniamo alla variabile chiamata `position`. Quindi controlliamo se il primo carattere è una "A", "B", o "C". Rappresenta la riga inviata dal client. Quindi recuperiamo l'intero del carattere successivo e avremo la nostra colonna:

```
if cmd[:4] == 'Move':
    print "MOVE COMMAND"
    position = cmd[5:]
    if position[0] == 'A':
        row = 0
    elif position[0] == 'B':
        row = 1

    elif position[0] == 'C':
        row = 2
    else:
        self.cli.send('Invalid position')
        return
    col = int(position[1])-1
```

A seguire, facciamo un controllo rapido per assicurarci che la posizione della riga sia tra quelle possibili:

```
if row < 0 or row > 2:
    self.cli.send('Invalid
position')
    return
```

Per finire, verifichiamo che la posizione sia vuota ("-") e, se il giocatore corrente è il numero 1, mettiamo una "X", altrimenti "O". Quindi chiamiamo la funzione PrintGameBoard con "0" come parametro:

```
if self.gameboard[row][col]
== '-':
    if self.player == 1:

self.gameboard[row][col] =
"X"
    else:

self.gameboard[row][col] =
"O"

self.PrintGameBoard(0)
```

Questo conclude le modifiche alla funzione procCmd. Ora tocca alla funzione "inizializza la scacchiera di gioco". Tutto quello che fa è impostare ciascuna posizione a "-", che la logica di move usa per verificare che uno spazio sia vuoto:

```
def InitGameBoard(self):
    self.gameboard = [['-', '-
', '-'], ['- ', '- ', '- '], ['- ', '-
', '- ']]
```

La routine PrintGameBoard (sotto) stampa la scacchiera, chiama la funzione checkwin e imposta il numero del giocatore. Creiamo una stringa molto grande da inviare al client così da dover inserire la funzione d'ascolto una volta per mossa. Il parametro firsttime è incluso per inviare il pritty print del tavolo da gioco quando il client si connette per la prima volta o resetta il gioco:

```
def PrintGameBoard(self, firsttime):
    #Print the header row
    outp = (' 1 2 3') + chr(13) + chr(10)
    outp += (" A {0} | {1} | {2}".format(self.gameboard[0][0],self.gameboard[0][1],self.gameboard[0][2])) + chr(13)+chr(10)
    outp += (' -----')+ chr(13)+chr(10)
    outp += (" B {0} | {1} | {2}".format(self.gameboard[1][0],self.gameboard[1][1],self.gameboard[1][2]))+ chr(13)+chr(10)
    outp += (' -----')+ chr(13)+chr(10)
    outp += (" C {0} | {1} | {2}".format(self.gameboard[2][0],self.gameboard[2][1],self.gameboard[2][2]))+ chr(13)+chr(10)
    outp += (' -----')+ chr(13)+chr(10)
```

Quindi, controlliamo se il parametro è impostato a 0 o 1 (sotto). Solo se firsttime è 0 controlliamo se il giocatore attuale ha vinto e, se è così, aggiungiamo il testo "Player X WINS!" alla stringa in uscita. Se il giocatore corrente non ha vinto allora inseriamo il testo "Enter move...". Per finire inviamo la stringa al client con la funzione cli.send:

```
if firsttime == 0:
    if self.player == 1:
        ret = self.checkwin("X")
    else:
        ret = self.checkwin("O")
    if ret == True:
        if self.player == 1:
            outp += "Player 1 WINS!"
        else:
            outp += "Player 2 WINS!"
    else:
        if self.player == 1:
            self.player = 2
        else:
            self.player = 1
        outp += ('Enter move for player %s' %
self.player)
        self.cli.send(outp)
```

Finalmente, nella pagina successiva, ecco la routine usata dal server per controllare l'evento vittoria. Abbiamo già impostato per il giocatore una "X" o "O", quindi iniziamo usando un semplice ciclo for. Se ci imbattiamo in una vittoria, ritorniamo True. La variabile "C" del ciclo for rappresenta ciascuna riga nella nostra lista di liste. Prima controlleremo ogni riga per una vittoria in orizzontale:

First, we will check each Row for a horizontal win:

```
def checkwin(self,player):
    #loop through rows and columns
    for c in range(0,3):
        #check for horizontal line
        if self.gameboard[c][0] == player and
self.gameboard[c][1] == player and self.gameboard[c][2] ==
player:
            print "*****\n\n%s wins\n\n*****" %
player

            playerwin = True
            return playerwin
```

Next, we check each Column for a win:

```
#check for vertical line
elif self.gameboard[0][c] == player and
self.gameboard[1][c] == player and self.gameboard[2][c] ==
player:
    print "** %s wins **" % player
    playerwin = True
    return playerwin
```

Now we check for the diagonal win from left to right...

```
#check for diagonal win (left to right)
elif self.gameboard[0][0] == player and
self.gameboard[1][1] == player and self.gameboard[2][2] ==
player:
    print "** %s wins **" % player
    playerwin = True
    return playerwin
```

Then from right to left...

```
#check for diagonal win (right to left)
elif self.gameboard[0][2] == player and
self.gameboard[1][1] == player and self.gameboard[2][0] ==
player:
    print "** %s wins **" % player
    playerwin = True
    return playerwin
```

Finally, if there is no win, we return false:

```
else:
    playerwin = False
    return playerwin
```

## Il Client

Ancora una volta, iniziamo dalla semplice routine creata l'ultima volta. I cambiamenti iniziano subito dopo la chiamata a `conn.makeConnection`. Inviemo i comandi Start, diversi Move e, per finire, Goodbye. La cosa più importante da ricordare qui è che dopo aver inviato un comando dovete attendere la risposta prima di inviarne un altro. Immaginatela come una conversazione educata. Inviante la vostra richiesta, attendete la risposta, inviatene un'altra, attendete nuovamente, e così via. In questo esempio usiamo `raw_input` semplicemente perché possiate vedere cosa avviene:

```
if __name__ == '__main__':
    conn =
CmdLine('localhost')
    conn.makeConnection()
    conn.sendCmd('Start')
    conn.getResults()
    conn.sendCmd('Move A3')
    conn.getResults()
    r = raw_input("Press
Enter")
    conn.sendCmd('Move B2')
    conn.getResults()
    r = raw_input("Press
Enter")
```

Continuate con la tripletta `sendCmd, getResults, raw_input`

con ciascuno dei seguenti comandi (dovreste già avere il codice per le mosse A3 e B2), C1, A1, C3, B3, C2 e quindi terminate con il comando GOODBYE.

## Ulteriori modifiche

Ecco i "compiti per casa". Nel client, rimuovete i comandi preparati per le mosse e usate `raw_input()` per richiedere e catturare le mosse dal/dai giocatore/i nella forma "A3" o "B2" e quindi farli precedere da "Move" prima di inviare l'intero comando al server.

**La prossima volta modificheremo il nostro server per giocare come avversario.**

Il codice del Client e del Server può essere trovato a questi indirizzi:  
<http://fullcirclemagazine.pastebin.com/UhquVK4N> o  
<http://thedesignedgeek.com>.



**Greg Walters** è il proprietario della RainyDay Solutions, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia.



**Non abbiate timore, fan della virtualizzazione: la serie di Luca riprenderà il prossimo mese.**

Come molte persone, anch'io negli anni ho utilizzato il mio pc desktop con Ubuntu per svariati compiti. Per lavoro mi occupo anche di gestire alcuni server Ubuntu e ho scoperto che non c'è nulla di più semplice che provare nuove applicazioni o configurazioni sul mio desktop prima di eseguire le stesse modifiche sui server, per evitare incidenti di percorso. Oltre a ciò che attiene il lavoro, sono un fan di Compiz e qualche volta spingo la mia scheda grafica al limite per vedere se riesce a supportare i più recenti effetti grafici messi a disposizione da GNOME: come effetto secondario spesso mi ritrovo con un desktop inutilizzabile. L'ultima volta mi è capitato una configurazione un po' ardita di GRUB2 che ha reso il mio sistema non più avviabile.

Sebbene APT sia molto efficace nel rimuovere ogni applicazione non più necessaria (mi riferisco a: apt-get

autoremove), ogni tanto mi capita di installare di proposito una nuova configurazione con l'intenzione di manomettere quella esistente, trasformando di fatto il mio desktop in un server di sviluppo.

Un server presente in un centro dati che non si avvia è certamente un vero grattacapo, non è così per il mio desktop e questo grazie a un elegante software: Wubi (<http://wubi-installer.org>).

Stando a quanto riportato sul sito, "Wubi è un programma per utenti Windows, ufficialmente supportato da Ubuntu, che vi può condurre nel mondo Linux con un semplice clic."

Molti tecnici con cui ho parlato hanno sentito parlare di Wubi, ma dubito che lo utilizzino nello stesso modo in cui lo utilizzo io.

Wubi usa i dischi loop, che non sono altro che normali file che al loro interno possono arrivare a contenere un intero sistema operativo, esattamente come avviene con i dispositivi a blocchi. Questi file normalmente sono utilizzati per trasferire immagini ISO su CD e

floppy disk. Possiamo semplicemente dire che, su un pc con Windows già installato, Wubi aggiunge un'opzione al menu iniziale di boot, quest'opzione fa riferimento al proprio disco loop come se fosse un disco aggiuntivo presente sullo stesso computer. Wubi giustamente pubblica se stesso come sistema per avvicinare a Linux gli utenti Windows, senza la necessità di alcuna modifica ai loro pc. Si tratta di un grosso vantaggio. In caso di disinstallazione, Wubi rimuove la propria voce dal menù d'avvio e cancella il disco loop; non è necessario nessun ricorso a formattazione o partizionamento, una volta rimosso Wubi, a basso livello nulla è cambiato. Decisamente ingegnoso. Adoro la sua semplicità.

Questo è il motivo che mi ha inizialmente attratto. Volevo esibire le virtù di Linux a un familiare che possedeva una installazione di Windows a cui teneva particolarmente e che quindi era un po' riluttante. Non volevo procedere con una installazione ad avvio multiplo (dual-boot), nel caso cambiasse idea.

Una delle meraviglie di Wubi è che il risultato a cui si giunge installandolo sul proprio pc è identico a quello di una normale installazione di Ubuntu. Confesso che inizialmente ero molto scettico, temevo problemi di compatibilità e prestazioni.

I dischi loop non sono privi di svantaggi, ma l'esperienza mi insegna che con i backup a portata di mano, essi sono relativamente innocui. Prima di tutto in caso di mancanza improvvisa di corrente e se qualcuno inavvertitamente spegne il vostro pc, non sarà semplice recuperare il file system contenuto in un disco loop; fsck fa del suo meglio, ma non sempre il risultato è paragonabile a quello ottenuto se l'installazione è su un disco fisico. Sembrerebbe che installare Wubi su una partizione dedicata possa aiutare a ripartire dopo una interruzione di corrente. Secondo, l'ibernazione non è supportata: questo potrebbe leggermente infastidire i possessori di portatili. Terzo, è importante deframmentare il disco di Windows contenente Wubi per conservare

buone prestazioni.

Nel caso in cui si sia dedicato tanto tempo alla personalizzazione di Wubi, allora c'è sempre l'opportunità di convertire l'installazione in un disco fisico facendo ricorso ad alcuni utili strumenti facilmente reperibili.

Grazie alla portabilità del disco loop, posso salvare tutto il mio pc su un disco separato in circa novanta secondi. Questo significa che mi posso permettere di perdere un intero disco per un guasto hardware, posso lasciare (inavvertitamente) aperta una falla di sicurezza e ritrovarmi con il mio computer compromesso da un attacco, riprendermi da un baco software bloccante o sconfigurare inavvertitamente qualche impostazione e rendere di fatto il mio sistema inutilizzabile. Sono sicuro che ognuno di voi avrà avuto occasione di sperimentare in quanti modi un PC si possa guastare.

Si potrebbe dire che è come se la vostra installazione di Ubuntu fosse avvenuta in una specie di macchina virtuale (di fatto si tratta di un'immagine disco). Sono il primo a sostenere che non siamo di fronte a

un sistema elegante, ma sono anche convinto che sia meglio mantenere le cose il più semplice possibile in modo che, in futuro, risulti semplice aggiustarle e non sia invece necessario leggere papiri di manuali.

Il livello di portabilità del mio sistema operativo è così elevato che posso salvarlo su un supporto rimovibile e migrarlo su un altro computer, oppure, con una connessione ad Internet veloce, posso farne una copia nel cloud.

Oltre a questa insospettata possibilità, Wubi fornisce molte altre funzioni; fate riferimento a: <http://wiki.ubuntu.com/WubiGuide>

Durante la veloce installazione (sotto Windows), è possibile specificare la dimensione iniziale del "loop disk" e sebbene l'operazione non sia completamente indolore (è consigliato eseguire prima un backup dell'installazione), esiste anche un utile comando che permette di ridimensionare l'installazione attuale.

Oltretutto è semplice montare il disco loop nel caso si vogliano copiare i file contenuti; è anche immediato accedere ai vostri file Windows, usando come è possibile

immaginare:

```
mount -o loop myloop.disk /mnt
```

Reputo che i dischi loop di dimensione intorno ai 6,5GB siano i più adatti per creare veloci copie di backup e che lo spazio libero si presti bene ad ospitare gli aggiornamenti dei pacchetti (l'installazione iniziale occupa solo pochi GB) come anche gli aggiornamenti di versione. Montare un disco indipendente dalla vostra installazione è così semplice che basta digitare `mount /dev/sdX /mnt`, questo si traduce nella possibilità di avere accesso a tutto lo spazio disco che il vostro hardware può offrire. Le mie prime installazioni di Wubi andavano dai 15GB ai 20GB ma, senza dubbio, avendo cura di tenerle più piccole, è possibile eseguire il backup della vostra installazione di Ubuntu su DVD o memoria USB in modo più facile.

Un altro grande vantaggio dal mio punto di vista è che non è più necessario spegnere il computer per eseguire backup in tempo reale dell'intero sistema. La mia esperienza con i server mi porta ad avviare il sistema in modalità utente singolo oppure da supporto esterno e duplicare il contenuto dei dischi con strumenti come dd, ma in questo

caso Wubi copia questi dischi loop senza necessità di interruzioni.

I miei primi salvataggi erano decisamente rudimentali e veloci, ma leggermente laboriosi. La cosa più facile è fare clic sull'etichetta "File System" presente sulla sinistra in Nautilus per poi andare nella directory "host". Una volta raggiunta questa directory è possibile vedere una directory di nome Ubuntu contenente il vostro intero sistema (mancano i file appartenenti al bootloader): il file di dimensioni maggiori è il file `root.disk` che altro non è che il disco loop. Per eseguire un backup del sistema operativo è sufficiente copiare la directory Ubuntu su un altro disco con sufficiente spazio libero. Terminata la copia, è buona norma rinominare la directory in `ubuntu_10.09.10` o qualcosa di simile, in modo da distinguere le varie versioni dei salvataggi.

Nel tempo ho messo insieme un semplice script che misurasse il tempo impiegato dal processo (soprattutto perché volevo rendermi conto di come il mio desktop si comportava), prima dell'avvio si sincerava di montare il drive dedicato a contenere il backup e al

termine rinominava il backup. Lo script che utilizzo è molto semplice e si potrebbe migliorare aggiungendo per esempio una barra di progressione, utile nel caso si utilizzi hardware lento e un po' datato e si desideri tenere sotto controllo il tempo impiegato dall'operazione di backup. Come già riportato, novanta secondi sul mio desktop veloce equivale ad un battito di ciglio considerando l'importanza dell'operazione. Una volta alla settimana copio il backup nel cloud (fortunatamente la velocità di trasmissione della mia connessione ad Internet è in grado di spostare 6,5GB in una notte), inoltre non di rado duplico il backup su un altro disco anch'esso contenuto nel mio pc desktop.

Il cuore dello script che svolge in automatico il backup è il seguente:

```
# Assegno al nome del file
data e ora attuali
filename="`date +%d.%m.%y-
%H.%M`"
```

```
# Monto il secondo disco
fisso, e non restituisco
errori se già montato
sudo mount /dev/sdb2
/media/SECOND > /dev/null 2>&1
```

```
# Copio la directory ubuntu
sul secondo disco
```

```
sudo cp -R /host/ubuntu
/media/SECOND/Wubi/ubuntu_$fil
ename
```

```
# Mi assicuro che anche
l'utente chris possa eseguire
il drag and drop su questi
file e non solo root
sudo chown -R chris:chris
/media/SECOND/Wubi/ubuntu_$fil
ename
```

Per ripristinare un backup ci sono almeno tre alternative veloci. Avviare il sistema con qualcosa tipo un CD Live di Ubuntu dopodiché rinominare la cartella contenente la versione danneggiata di Ubuntu in ubuntu\_danneggiata, e copiare la cartella di backup, per esempio ubuntu\_10.09.10 e rinominarla nuovamente in ubuntu. In alternativa è sempre possibile modificare il bootloader, ad esempio GRUB o LILO, in modo che punti sul disco alla copia di backup. Ho scoperto che avviare il pc con l'installazione Windows e sostituire i file prelevandoli dal backup è la soluzione più semplice adatta alle mie necessità, inoltre sono necessari solo cinque minuti per ripristinare il mio SO Ubuntu.

Se per una ragione qualsiasi dovessi perdere completamente il mio computer, la mia installazione di Wubi dovrebbe essere compatibile

con il nuovo sistema, dopo aver installato Windows, a patto che l'hardware non sia radicalmente diverso. L'unica raccomandazione che mi viene in mente è relativa a un paio di file che in fase di installazione Wubi scrive nella partizione principale di Windows, per sicurezza vale la pena di farne una copia. Sarebbe opportuno copiare questi file all'interno di ogni cartella contenente una copia di backup, anche se di solito ne conservo una sola copia per ogni computer sul quale installo Wubi. Questi file sono molto piccoli e si chiamano wubldr.mbr e wubldr.

Quando Wubi gira su vecchissime versioni di Windows con solo 256MB di RAM e un processore con solo 1GHz adatto più ad uno smartphone che a un PC, allora è davvero difficile rinunciare a tutte le cose utili che è in grado di fare.



## Cercasi idee e scrittori



Su LaunchPad abbiamo creato le pagine del progetto e della squadra Full Circle. L'idea è quella che i non-scrittori possono collegarsi alla pagina, fare clic su "Answers" in alto e lasciare idee per articoli, **ma vi prego siate specifici!** Non inserite solo "articolo sui server" ma indicate anche cosa il server dovrebbe fare!

I lettori che volessero scrivere un articolo ma sono a corto di idee, possono registrarsi alla pagina del gruppo Full Circle quindi auto-assegnarsi gli articoli proposti e iniziare a scrivere! Chiediamo che **se non è possibile scrivere l'articolo nel giro di alcune settimane (un mese circa) la richiesta venga riaperta** per permettere a qualcun'altro di adottarla.

Pagina del progetto, **per le idee:** <https://launchpad.net/fullcircle>  
Gruppo degli **scrittori:** <https://launchpad.net/~fullcircle>



**P**oiché l'attuale versione di WordPress aggiunge ai post di Full Circle Podcast allegati strani e un po' a caso, ho dovuto fare ricorso ad alcuni accorciatori di link per non mettere sottosopra il feed Atom per il podcast.

## Perché accorciare i link?

Un accorciatore di link è semplicemente un generatore di una stringa di caratteri che crea collegamenti web unici all'interno del dominio genitore; questo viene sostenuto da una tabella di traduzione che vi reindirige dal link abbreviato al link originale lungo. Potreste usare un accorcia link per parecchie ragioni:

- Rende più facile mandare collegamenti web via sms o messaggistica istantanea (IM).
- Mantiene i link web entro i limiti del numero di caratteri di Twitter e di altri social media.
- Previene che gli indirizzi web convenzionali contaminino il vostro sistema di gestione dei contenuti o interrompano le vostre pagine web.

Grazie a Rob K, il nostro amministratore di sistema, vi presento uno script per accorciare i link gratuito e open source, che funziona grazie a Phurl.

*"Phurl è un sistema di accorciamento url basato su PHP, gratuito, astuto e facile all'uso. In soli 5 minuti potete avere il vostro accorcia url impostato e funzionante. Lo script è dotato di una tonnellata di caratteristiche che non troverete in altri script... Dal momento che lo script è nato nel 2007 i nostri sviluppatori hanno costantemente lavorato per arricchirlo e correggerlo, sistemando tutti i bug non appena possibile."*

Avrete bisogno di un server su cui eseguirlo e conservare la tabella di traduzione affinché i vostri link abbreviati persistano.

## Caratteristiche di Phurl

- Interfaccia semplice, facile e ordinata.
- Pannello base da amministratore per visualizzare, cercare e cancellare gli url accorciati.
- Protetto da codice captcha per prevenire gli spammer.

- Accorcia l'url utilizzando un alias generato dallo script o inserendo un alias personalizzato.
- È incluso un bookmarklet per il browser in modo da fare l'operazione con un singolo click.

## Sono disponibili altri accorcia link...

Spesso nei nuovi siti vedrete, in fondo ai nuovi articoli, dei link accorciati che appartengono a domini di servizio come TinyURL, bit.ly e altri.

## Il problema è...

Per coloro che hanno esigenze relative alla Search Engine Optimisation (SEO, Ottimizzazione per i motori di ricerca, ndt), il page rank e il profitto, sappiano che l'accorciare un link in una breve stringa casuale ma unica in realtà toglierà i vantaggi derivanti dalla presenza delle parole chiavi per la SEO nell'indirizzo, e ciò sia per i motori di ricerca che per i lettori umani.

# phurl





## Guide

L'unica regola per scrivere un articolo è che **deve essere comunque collegato ad Ubuntu o ad una delle molte derivate di Ubuntu (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu ecc)**. Scrivete il vostro articolo con qualunque software scegliete. Vorrei raccomandare OpenOffice, ma **CORTESEMENTE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

## Scrittura

Vi preghiamo di indicare nel vostro articolo dove vorreste che venisse posizionata un'immagine in particolare. Per favore non mettete immagini incorporate nel vostro documento OpenOffice.

## Immagini

Le immagini dovrebbero essere in formato JPG con una bassa compressione.

Riguardo le dimensioni dell'immagine: se avete un dubbio, inviateci l'illustrazione a dimensione piena e provvederemo noi a ricampionare l'immagine.

Se state scrivendo una recensione per cortesia seguite le linee guida che sono mostrate qui.

Per una più dettagliata lista delle regole stilistiche e per gli errori più comuni si prega di fare riferimento all'indirizzo: <https://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine/Style> - In breve: Ortografia US, niente parole combinate (es: l33t) e niente faccine.

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)

Se non siete capaci di scrivere un articolo ma frequentate il forum di Ubuntu, inviateci gli argomenti interessanti che potremmo stampare.

## Scrittori non-inglesi

Se la vostra lingua nativa non è l'inglese, non preoccupatevi. Scrivete l'articolo e un revisore di bozze lo leggerà per voi e correggerà qualunque errore grammaticale e ortografico. Non solo, state aiutando la rivista e la comunità, ma noi vi aiuteremo a migliorare il vostro inglese!

## RECENSIONI

### Giochi/Applicazioni

**Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:**

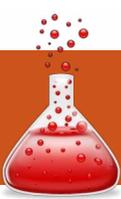
- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

### Hardware

**Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:**

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque

**Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.**



## Laptop :

**Compaq Armada 100S** con 64MB RAM

(<http://qoo.gl/gl3mU>)

## Distro :

**Slitaz 2.0**

(<http://mirror.slitaz.org/iso/2.0/flavors/>)

Slitaz per pc con poca memoria è chiamata:

**slitaz-loram.iso**

**P**rima di tutto, ho avviato il portatile con il live CD di Slitaz e ho avviato l'installazione standard.

## Wireless

Il dispositivo wireless USB era descritto come:

**USB Wireless Adapter (TL-WN620G)**

Per farlo funzionare, ho scaricato tazndis da:

<http://ftp.nluug.nl/pub/os/Linux/distro/slitaz/packages/cooking/>

Il file tazndis è un sostituto di ndiswrapper e ha una interfaccia grafica. Ma non ha tutte le opzioni possedute da ndiswrapper. Successivamente ho installato i file .inf (setup di Windows) con tazndis (che ha un'eccellente guida).

**Nota:** per tutto quello elencato sopra, a causa della mancanza della scheda LAN nel portatile, l'installazione è stata fatta tramite una chiave USB con un altro computer. Scaricavo e installavo le dipendenze dal sito Slitaz ad una ad una.

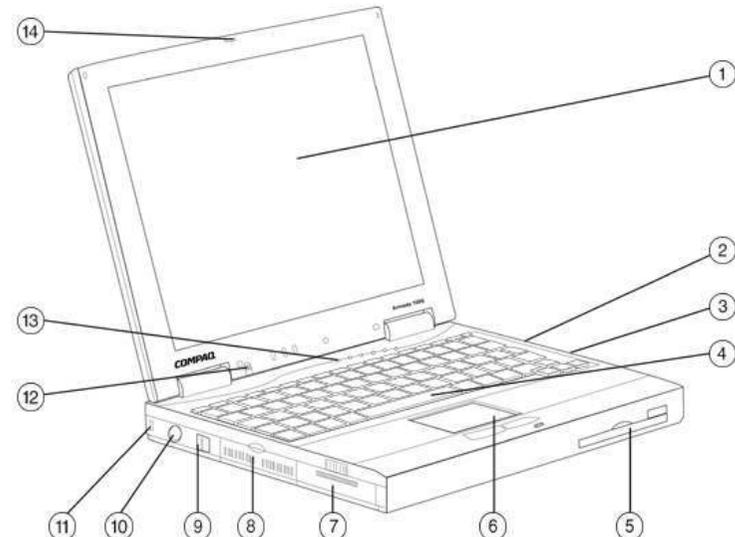
## Conclusione

Il portatile funziona bene e ora ha una connessione Internet wireless. L'unico problema è con il browser. Usavo Midori, che è abbastanza lento per la maggior parte delle pagine che ho provato (ed è il motivo per cui ho ordinato un banco addizionale di 128MB di RAM). Dillo, d'altra parte, è veloce ma ha molti problemi di compatibilità con diverse pagine. Ho anche provato Lynx. Era veloce

come un proiettile, ma senza alcuna grafica.

## Prossimo obiettivo

Un portatile Compaq Contura Aero con solo 4MB di RAM. Proverò Minix3, muLinux, BasicLinux ed altre distribuzioni basate su floppy. In realtà, per questo computer, comprerò sicuramente un'estensione di memoria (16MB) per raggiungere 20MB. Dopodiché potrò fare dei progressi, spero!



1. 12.1-inch HPA, 12.1-inch TFT or 13.3-inch TFT Color Display
2. CD-ROM
3. Infrared Transceiver
4. Keyboard
5. 1.44-MB Disk Drive
6. TouchPad
7. Battery Bay

8. PC Card slot
9. Integrated RJ-11 Jack, 56K V.90 modem
10. Power Switch
11. Cable lockslot
12. Microphone
13. LED indicator Lights
14. Display Latch

**S**to frequentando un corso di laurea in Ingegneria e sono all'ultimo anno. Uso Ubuntu da 10 mesi. La mia storia con Ubuntu è iniziata un giorno in aula quando un mio amico, Gautam, si voltò e mi chiese "Hai sentito parlare di Ubuntu?". La mia prima domanda fu "Cos'è?". Quindi mi disse che è un sistema operativo Linux e che lo aveva installato il giorno precedente; è gratuito e lo puoi scaricare. A quel tempo sapevo soltanto che Linux era un sistema operativo. Fortunatamente ero in un ostello con una buona velocità di rete e quindi fu semplice scaricare un file immagine di 700MB. Lo installai sotto Windows perché non avevo compreso le differenti opzioni di installazione. Ero euforico per la sua apparizione. Riavvii il mio laptop e rimasi sbalordito nel vedere l'aspetto di Ubuntu. Così semplice e così meraviglioso.

Ora, sebbene non avessi alcuna guida, c'era Gautam, ma anche lui lo aveva appena installato e nessun altro del vicinato lavorava con Ubuntu. Credo che Google sia il

miglior insegnante del mondo. Quindi, per approfittare del miglior maestro, dovevo connettermi alla rete da Ubuntu, ma non sapevo come. Per cui riavvii con Windows e iniziai a cercare alcuni tutorial, e finalmente trovai alcuni video su YouTube, attuando con successo quanto in loro contenuto. Utilizzai Ubuntu ogni giorno tentando di impararne nuove cose. Riuscii a ottenere alcuni libri della biblioteca del college e cominciai a leggere sui comandi dai libri e anche da Google. Dovevo gestirmi tra i miei studi e la lettura su Ubuntu, perché Unix o Linux non erano argomenti del mio corso. Ma era divertente fare cose nuove ogni giorno. Un giorno stavo pensando, "come avviare programmi in C su Linux?", e mentre cercavo una risposta trovai la rivista Full Circle, che lo menzionava in uno dei suoi numeri. Ho letto l'intera rivista e fui molto impressionato. Scaricai tutti i numeri e li lessi uno per uno. Imparai molte cose.

In seguito parlai ad alcuni amici di Ubuntu e qualcuno di loro lo installò; in realtà un mio amico,

Tarum, è diventato un convinto utilizzatore di Ubuntu. Ora ho un amico con cui posso condividere le opinioni su Ubuntu. Abbiamo inoltre avviato un blog, [www.tricksfind.blogspot.com](http://www.tricksfind.blogspot.com), dove inseriamo tutti i trucchi che abbiamo appreso. Penso che sia un ottimo modo per segnalare i trucchi e imparare. Appena alcuni giorni fa il nostro college ha tenuto un seminario su Linux, in modo che potessimo diffondere una certa conoscenza di Linux e dei vantaggi nell'usarlo. Nel nostro anno conclusivo dobbiamo inoltre completare un importante progetto e abbiamo deciso di realizzarne uno che si basi su Linux: è per questo che abbiamo intenzione di tradurre Linux in Hindi (una lingua nativa indiana). Abbiamo fatto alcune ricerche al riguardo e speriamo di attuarle. Se avete qualche idea, potete mandarmi un'e-mail a [c2praveen30jun@gmail.com](mailto:c2praveen30jun@gmail.com). Attualmente sto lavorando su come creare pacchetti Debian. Ho trovato un bel tutorial con l'aiuto di un contatto su IRC. Ho avuto modo di sapere come connettersi a IRC

dall'articolo specificato nella rivista Full Circle. Volevo anche contribuire a Full Circle ed è per questo che ho deciso di tradurre la rivista in Hindi con il mio gruppo di traduzione. Spero che presto tutti i lettori dall'India siano in grado di leggere Full Circle nel loro linguaggio nativo.

Un'ultima cosa che vorrei dire: se anche voi volete imparare Linux, basta iniziare; non aspettate alcuna guida. Iscrivetevi ad un forum come [ubuntuforums.org](http://ubuntuforums.org); potrete imparare molto dagli altri. Commettete errori, affrontate i problemi e quindi cercate le risposte. Non trattate il vostro sistema operativo come un programma proprietario: siete liberi di esplorarlo. È a codice aperto, quindi rendete aperti anche voi. Ho visto un film intitolato Antitrust dove si dice, parlando di open source, che il sapere appartiene agli esseri umani. Quindi, ricordatelo sempre!

I primi computer con cui ho avuto a che fare furono i Commodore PET, seguiti presto dal 32K CBM (Commodore Business Machines). Erano i primi anni '80. Intorno all'86 ebbi il primo (e unico) PC aziendale sulla mia scrivania. Era un clone IBM clone con due dischi da 5 pollici e 1/4, schermo monocromatico e assolutamente nessun disco fisso. Lo utilizzavo principalmente per scrivere manuali per i sistemi calcolatori che la nostra azienda realizzava: erano sistemi per il controllo dei macchinari, prevalentemente macchine per la fresatura.

Avviavo il computer con un dischetto con DOS 3.3 in uno dei lettori di dischi e un dischetto con l'editore di testi "Wordstar" nell'altro. Sul medesimo disco, che poteva contenere 360KB, salvavo inoltre il manuale completo. Pensate, un floppy disk con programma e dati!

Due anni dopo ricevetti un computer 286 con due monitor: uno con schermo monocromatico

Hercules e uno con schermo EGA. Aveva un disco fisso da 20MB che non potevo mai riempire: era troppo grande. I due schermi erano per un programma di disegno tecnico (CAD) con cui sviluppare schemi di schede prestampate di circuiti. Sullo schermo Hercules potevo visualizzare tutti i menu e su quello EGA gli schemi grafici. Bello. Non ricordo se ho anche utilizzato un 386, ma so di aver utilizzato un 486 (con un co-processore 487) per un lungo periodo di tempo. Allora utilizzavo Windows 3.11 e in seguito Windows 95, sempre con l'editore di testi "Wordstar", e poi con "Word-Perfect" (che fine ha fatto?). Intorno al '98 iniziai con un database che sviluppavo principalmente a casa. Portarmi il computer a casa la sera per poi riportarlo in ufficio non era fattibile, così ottenni il primo Pentium che l'azienda acquistò, corredato di processore a 75 Mhz. Il database fu realizzato con "Access" e, non appena girò come volevo, lo volli espandere con un secondo computer situato nel magazzino. I miei colleghi potevano quindi

inserire i cambiamenti sulle scorte di magazzino molto facilmente.

Creai un terzo database. Ora arrivava la parte più difficile. Dovevo connettere i due computer in una rete. Come fare? Nel Pentium di casa avevo una connessione remota a Internet da 56kbps. Così imparai da ciò che trovai in rete, lo memorizzai e, in ufficio, tentai di copiarlo. Fui davvero contento quando vidi per la prima volta i contenuti del PC in magazzino guardando lo schermo del mio computer d'ufficio. Funzionava!

Mi sono sempre più interessato ai computer, ancora appiccicato a Windows. Durante il 1999, per la prima volta, comprai un mio computer, con installato Windows 98. La connessione ad internet divenne più veloce (ADSL) e quindi era facile ottenere sempre più programmi. Non completamente legale, ma dover pagare per tutto questo era impossibile.

Fu allora che imparai che c'era un altro sistema (Linux) che era gratuito e ottenne immediatamente la mia attenzione. Sperimentai un po' un paio di distribuzioni - Fedora di Red Hat e Open Suse - ma non avevo idea di cosa stavo facendo. Fu così che tornai a Windows. L'ultimo computer aveva XP preinstallato e funzionante.

A ogni modo l'idea di utilizzare Linux persisteva e fu nel 2008 che installai Hardy Heron assieme ad XP. Mi piace qualcosa di differente.



Hardy funzionò subito e imparai molto. Quando arrivò Intrepid, rimasi con Hardy a causa di alcune cose negative che lessi sul forum di Ubuntu al riguardo. Vero o no, non lo so. Hardy, poi, era (ed è) una versione LTS creata per essere supportata a lungo. Come molti altri, non potei resistere dal fare il salto a Jaunty nell'aprile 2009. Forse troppo presto, perché anche la nuova versione aveva alcune cose che non funzionavano immediatamente. Ma sono riuscito a far funzionare le cose con l'aiuto del grande forum. A quel punto il dual boot non c'era più e ci fu soltanto Linux da allora in poi. Saltai anche Karmic, ma, nell'aprile 2010, installai Lucid. Devo dire che non ero contento di un paio di cose (e ancora non lo sono). Perché è stato apportato il cambiamento da Grub 1 a Grub 2 è qualcosa che ancora non capisco. E poi, naturalmente, il fatto che i pulsanti massimizza-chiudi-minimizza sono stati spostati nel lato sinistro dello schermo. OK, non fa per me. Li tengo ancora dove devono stare: sulla parte destra! Sono così abituato ad averli lì che non voglio cambiare. Questo è ciò che rende Linux così grande: l'opportunità di scegliere cosa volere e come volerla. C'è solo un Windows con

poche opzioni di personalizzazione o nessuna, ma ci sono molte varianti di Linux tra cui scegliere e configurare nel modo in cui si vogliono.

Ho anche un vecchio portatile sulla mia scrivania. Lo uso per sperimentare altri sistemi operativi. Attualmente ci utilizzo la Ultimate Edition, che lo rende abbastanza lento. È un Celeron, 1.4GHz con 512MB di memoria ram e un disco fisso da 40GB.

Sul nostro terzo computer mia moglie ancora utilizza Windows, però, lentamente ma inesorabilmente, cambierò i programmi che utilizza con le relative versioni libere: la posta elettronica è gestita con Thunderbird, il lavoro d'ufficio è svolto con OpenOffice.org e il browser è Firefox. Presto ci installerò uno tra Ubuntu e Mint. A quel punto le uniche Finestre ("Windows" in originale, ndt) in casa saranno quelle attraverso cui guardi per vedere cosa stanno facendo i vicini.



# MORE UBUNTU!

Can't get enough Ubuntu?  
We've got a whole lot more!  
**DON'T MISS ANOTHER ISSUE!**



## TOTALLY LUCID

THE LYNX LEAPS  
What's new in Ubuntu 10.04?

Build your own social networking site  
**HUGE SAVINGS OFF THE NEWSSTAND PRICE!  
SUBSCRIBE NOW!**



**TUNEUP FOR STARTUP**  
Find out why Lucid boots faster

Getting around in Launchpad  
New ink: Exploring OpenOffice 3.2  
Create your own e-books

**DISCOVERY GUIDE**



[WWW.UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW](http://WWW.UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW)



**L**a vostra prima domanda potrebbe essere *'Perché mi serve questo?'*

Risposta: quando dovete usare dei media avviabili per uso utilità, diciamo un sistema di recupero per un pc in panne o solo per provare una distribuzione nuova o aggiornata senza installare sul disco fisso. Non è necessario che ricordate un insieme complesso di istruzioni a riga di comando dato che questa è una comoda interfaccia grafica che svolge il lavoro per voi.

*'Ma di sicuro ("surely" in originale, ndt) in Ubuntu ho il Creatore di dischi d'avvio, ho bisogno di un'altra utilità per fare il boot?'*

Unetbootin fa molto di più. E non chiamatemi Shirley (riferito allo "surely" di prima, ndt) (ad memoriam, Leslie Nielsen, RIP).

Vedo due vantaggi rispetto al Creatore di dischi d'avvio:

- Il Creatore di dischi d'avvio crea soltanto media per fare il boot da qualunque tipo di immagine ISO o CD che sia in vostro possesso;

- Non funziona in modo affidabile;

Unetbootin è disponibile in Synaptic o nel Software Center. È una piccola installazione che dovrebbe venire aggiunta al vostro gruppo di menù Strumenti di sistema. Apritelo e, come illustrato, avrete un singolo pannello di controllo.

Io chiamo la metà superiore l'utilità "di assistenza". Vi consente di selezionare e scaricare al volo l'immagine di una quantità di distribuzioni Linux. Serve una copia di System Rescue Cd a scopi diagnostici? Avete voglia di provare l'attuale Kubuntu con KDE 4.5? Questo programma va e ve li riporta.

La metà inferiore è per la comodità dell'entusiasta della "cottura casalinga"; puntatelo verso un CD o una immagine ISO che avete già, questo è semplice. Vi è anche un'opzione Personalizza dove potete specificare una versione del kernel e la configurazione del bootloader. Se non sapete cosa significano vi è un progetto di ricerca per voi, altrimenti non preoccupatevi. Dovreste essere kernel hacker di medio livello per ricavare il meglio da questo

ma, se lo siete, la vedo come un'utile opzione risparmia fatica.

Infine specificate il media obiettivo della vostra immagine di avvio; l'opzione 'Visualizza tutte le unità' è giustamente etichettata 'usare con cautela' dato che questo strumento vi lascerebbe cancellare il vostro hard drive avviabile primario se foste abbastanza stupidi da dirglielo. Le memorie USB vengono in cima all'elenco ma potreste facilmente rendere avviabile un disco esterno o masterizzare un disco ottico.

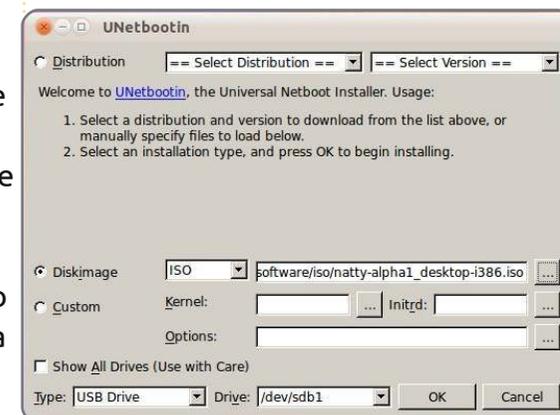
## Il bello, il cattivo e il decisamente brutto

Questa applicazione mi piace. È facile, rapida; una chiavetta da 1 GB è pronta in meno di un minuto; sembra essere più affidabile e costante dell'equivalente di Ubuntu. L'elenco delle ISO scaricabili copre la maggioranza delle versioni attuali delle principali distribuzioni ma non quelle sperimentali; doveti andare a prendere da me l'Alpha 1 di Ubuntu 11.04. Dato che questa è una di quelle ISO sovradimensionate che non si adattano a un CD ma entrano bene su una penna usb, questo fu un modo semplice e

veloce di partire. E, a titolo di esempio, la versione della 11.04 scritta dal Creatore di dischi di avvio non sempre si avvia mentre la versione Unetbootin sì.

Comunque non è perfetto. Varie prove di terze parti hanno mostrato che Unetbootin non sempre riesce a scaricare la distribuzione completa e quando lo fa non tutte le combinazioni hardware del pc consentiranno l'avvio da una immagine scritta con Unetbootin. Non dimenticate che le impostazioni del BIOS debbono consentire l'avvio da usb o dischi ottici e da hard disk secondario se questo è ciò che chiedete.

E, per piacere, non rovinare accidentalmente il vostro hard disk primario; siete ancora voi il pilota al volante.





# INTERVISTA AI MOTU

Prelevata da <http://behindthecircle.org/>



## Michał Zając



**Età:** 16

**Località:** Lubin, Polonia

**IRC Nick:** Quintasan o Quintasan|Szel

### Da quanto tempo usi Linux e qual è stata la tua prima distribuzione?

Da quanto tempo? Piuttosto difficile da ricordare, forse tre anni. La mia prima distribuzione è stata Ubuntu, poi molto presto passai a Kubuntu e poi dopo un po' di mesi mi ritrovai ad usare Gentoo, ma scoprii che fu uno spreco di tempo così ritornai a Kubuntu.

### Da quanto tempo utilizzi Ubuntu?

Direi che utilizzo Kubuntu da due anni. Ero curioso di conoscere come Linux lavorasse e dopo aver googlato e visitato qualche sito, ho pensato che Ubuntu sarebbe stata una buona scelta, ma non mi piaceva GNOME

perciò tornare a Kubuntu fu una scelta ovvia.

### Quando e come sei stato coinvolto nel team dei MOTU?

All'inizio traducevo le applicazioni ma i contributi più seri iniziarono intorno al periodo in cui venne sviluppato Jaunty. Il mio primo "contributo" fu quello di importare in upstream delle patch per risolvere i problemi con Qt 4.5 e KDE 4.1

### Cosa ti ha aiutato ad apprendere il packaging e come lavorano i team di Ubuntu?

Il packaging? L'ho imparato nel modo più difficile, invece di leggere i fantastici wiki che abbiamo a disposizione, ho iniziato mettendo le mani a Debian/dir e contattando i ragazzi su IRC ogni volta che qualche strano errore saltava fuori. I ragazzi sul canale #kubuntu-devel e #ubuntu-motu mi furono di enorme aiuto e riuscii così ad apprendere le basi del packaging, patching e l'intero processo di analisi in due ore.

### Qual è la parte che preferisci del lavoro che svolgi con i MOTU?

Tutto. Ma se dovessi scegliere solo

una cosa, sarebbe quando gli utenti entrano nei canali IRC per ringraziare gli sviluppatori del loro duro lavoro (+100 alla motivazione).

### Qualche consiglio alle persone che vorrebbero aiutare i MOTU?

Non siate timidi, unitevi a noi sul canale #ubuntu-motu e chiedete come potete dare una mano. Non mordiamo e possiamo fornirvi tutta l'assistenza di cui avete bisogno se doveste incorrere in qualche problema durante la vostra avventura da MOTU.

### Sei coinvolto in qualche gruppo locale di Linux/Ubuntu?

Nel gruppo polacco Ubuntu LoCo. Potete trovarmi nel nostro canale IRC (#ubuntu-pl).

### Su cosa ti concentrerai nel progetto di Lucid?

Di certo lavorerò con il gruppo Ubuntu Ninjas (ssssh, non esistiamo ancora!) per portarvi nuovi e scintillanti rilasci di KDE SC. Io sono il nuovo responsabile del

Progetto Neon (lo sviluppo notturno di KDE SC e Amarok) così mi concentrerò anche in quello. Mi piacerebbe anche mettere un po' in ordine la lista dei pacchetti necessari, così da avere un chiaro elenco di cose di cui abbiamo bisogno nei repository.

### Cosa fai nel tuo tempo libero?

Beh, sto imparando il Giapponese da autodidatta, dato che non ci sono corsi qui a Lubin o da qualche parte qui attorno. Amo anche praticare lo skateboard e guardare cartoni animati giapponesi. Di recente ho iniziato ad apprendere il C++ e quindi studio molto spesso anche quello.





## Correzione

**N**el vostro articolo di Novembre "La mia storia", di Jeseé Avilés, lo scrittore ha commesso un terribile errore. QGIS (qui sotto) è un Sistema di Informazione Geografico, non un'applicazione CAD 2D. Sebbene per molti potrebbe essere lo stesso, in realtà sono radicalmente differenti. In un GIS potete creare, memorizzare e visualizzare dati in una varietà di sistemi di coordinate. Alcuni potrebbero sostenere che un CAD può manipolare dati che essenzialmente hanno un sistema di coordinate. Questo in parte è vero, dato che per esempio, un sistema CAD non sa come manipolare dati di zone UTM contigue.



Un'altra differenza è che il dato in un GIS ha una tabella attributi che permette di utilizzare in tanti modi differenti i vostri dati. Le differenze potrebbero continuare a lungo, il mio punto di vista è che dovete controllare più a fondo questi tipi di articoli. Personalmente lavoro in ambiente Windows, ma utilizzo Ubuntu per alcuni progetti speciali. Uso QGIS per introdurre i miei studenti (B.A. in Archeologia) alla cartografia e alla cartografia digitale. QGIS essendo multiplatforma, mi permette di espandere il mio pubblico (molti dei miei studenti utilizzano Mac altri sono a favore di Linux) ed essendo open source non ci sono problemi con la violazione del DRM.

**Gerardo Jimenez Delgado**

## PIÙ CLI!

**I**n FCM42, Chris Burmajster supplica per "ancora meno CLI". Anche se a prima vista uno potrebbe essere d'accordo, sinceramente io simpatizzo per questo, ma considerandolo più da vicino non è quello che si vuole. Una GUI può solo

intaccare la superficie delle enormi capacità utilizzate da Linux. Se volete mettere tutte le capacità di Linux in una GUI, quella GUI sarebbe così grossa e complicata che nessuno sarebbe in grado di realizzare qualcosa, spesso come i più comuni pulsanti. Così la sua richiesta per una "semplice GUI in cui uno può fare ogni cosa" è proprio completamente impossibile. Scusate.

Se le persone si spostano da Windows ad Ubuntu, il primo vantaggio acquisito è un sistema sicuro e più affidabile, in cui le maggiori cose che si vogliono fare possono essere fatte usando la GUI, che è semplice, in questo sono d'accordo. La vera forza di Linux è nella linea di comando e chiunque possa utilizzare una tastiera per digitare alcuni caratteri può trarre profitto spesso dai più semplici comandi, dei quali non è veramente necessario imparare molto. Non c'è niente di complicato nell'uso di semplici comandi come `cd`, `ls`, `mv`, `cp`, tranne che per una probabile barriera psicologica. La forza è che uno può modificare questi comandi in molte decine o centinaia di modi mentre è scoraggiante se volete conoscerlo tutto, cosa che nessuno fa o ha bisogno

di fare. Uno può usare 'man' per conoscere tutto quello di cui ha bisogno. Man è un'abbreviazione per "manual" (guida sul hard disk) ed è anche un comando. Se uno sceglie di non usare la CLI, allora non ne faccia uso, ma per favore non chiedete ad un OS magnifico come Linux di essere 'limitato in finestre' lasciando la sua reale potenza.

**Jaap Woldringh**

## Più idee per il Backup, Meno scuse

**T**utte le soluzioni backup evidenziate offerte dal Sig. Mins [nel FCM#43] sono molto buone.

Dropbox e Clonezilla sono strumenti specialmente validi. A meno che siate limitati ad un dispositivo desktop, ci sono altre valide opzioni. Il mio gateway Linux è stato previsto con un hard disk extra proprio per i backup. Sotto questo scenario potete avere due opzioni aggiuntive:

\* Rsync - un vecchio coraggioso che

'funziona' quando viene applicata una piccola configurazione.

\* Unison - il mio strumento preferito quando sincronizzo i dati. Uno dei maggiori attributi utilizzati è quello di essere un 'cross platform' e che sincronizza i dati con grande efficienza.

## John McGinnis

**H**o appena letto "Idee per il Backup" nel FCM#43 si tralascia proprio spideroak: <http://www.spideroak.com>

Supporta bene Ubuntu (ed altri sistemi Linux) inoltre il client è ben configurabile. Ha anche un approccio per veri principianti, nel senso che la società Spideroak e gli impiegati non possono scoprire la vostra password o decriptare i vostri dati. Questo mi da molta tranquillità.

Mi spiace di non avere tempo per scrivere un mio commento in merito ma siete pregati di dargli un'occhiata. La cartella da 2GB è gratuita e se volete maggior spazio vi offrono 100GB per 100 USD.

Io non sono associato a Spideroak in nessun altro modo se non quello di essere un cliente soddisfatto.

## John Jaarsveld

Ronnie dice: *Spideroak sembra certamente popolare e anche Paddy Landau lo ha citato in una email. Grazie per avercelo fatto conoscere, gente!*

## Grep-are O Non Grep-are

**H**o notato la risposta a questa domanda: *Perchè il comando: `ls | grep *zip` non fa quello che voglio* e cerca di fornire una risposta alternativa?: La ragione è che \* significa che il precedente carattere si ripete 0 o più volte e tu non hai specificato alcun carattere, in questo modo il risultato è nullo. Le soluzioni sono:

`ls | grep .*zip`  
(. significa un singolo carattere ad esclusione di una nuova linea)

oppure dimenticarsi di Grep e usare:

`ls *.zip`

## Gautham Pai

## Proposta di affari per voi

**B**uongiorno. Sono Khaldoon Khalifa, il direttore in carica della

sezione Revisione Contabile della Banca OCBC. Ho una proposta di affari di \$2,300,000.00 USD per voi, da gestire con me dalla mia banca. Avrò bisogno di essere assistito nell'esecuzione di questo progetto di affari

dalla Malaysia al vostro paese. Se siete interessati, per maggiori informazioni contattatemi al mio indirizzo email privato: (<snip!>). Sinceramente

## Mr. Khaldoon Khalifa

Ronnie dice: *Nessun altra offerta di affare multimilionario! Ma mi sento compiaciuto del fatto di sapere che parecchie migliaia di persone hanno letto l'email di spam che io ho ricevuto!*

## Il tuo smartphone supporta quasi tutte le situazioni



## Tempi Moderni



# DONNE UBUNTU

Scritto da Silvia Bindelli e Flavia Weisghizzi

Solo un paio di mesi fa l'Italia ha raggiunto un grande obiettivo connesso alle donne nel movimento open source libero e indipendente con la fondazione di un nuovo gruppo, [donne@softwarelibero.it](mailto:donne@softwarelibero.it) che include donne e uomini attivi in vari progetti open source.

La storia di questo gruppo è intimamente connessa al progetto Ubuntu Women.

Flavia Weisghizzi e Silvia Bindelli, entrambe membri dell'Ubuntu Women Team, si incontrarono nel 2009 e discussero dei problemi che avevano con la tecnologia e delle opportunità date loro dalla comunità di Ubuntu. Conclusero che, per incoraggiare la partecipazione delle donne nel progetto Ubuntu, avrebbero dovuto iniziare con quelle più vicine a loro.

Molte persone in Italia si sentono a disagio nel parlare in una lingua straniera a causa della mancanza di fiducia nelle loro capacità linguistiche, così iniziare a scrivere a una mailing list in inglese o nei canali

IRC potrebbe essere percepito come un'ulteriore barriera alla partecipazione.

Questa è la ragione per cui, di concerto con l'Ubuntu Women Team e dopo discussioni con altri membri dell'Italian LoCo Team, decisero di creare una sezione locale dell'Ubuntu Women Team, principalmente costruita intorno ad una mailing list in italiano, dove si traducono in questa lingua le notizie principali del Team internazionale e si aggiungono notizie su eventi e iniziative locali.

Alcuni mesi dopo si tenne DUCC-IT (Debian Ubuntu Community Conference Italy) che raccolse insieme persone di entrambe le comunità e a cui partecipò, fra gli altri, Stefano Zacchiroli, attuale leader del Progetto Debian. Durante questa conferenza Silvia e Flavia incontrarono donne italiane del Progetto Debian e discussero con loro le ragioni della bassa partecipazione delle donne nei progetti di software libero. Sorse da questo e dalle discussioni col pubblico l'idea di un gruppo italiano che raccogliesse insieme donne

coinvolte nel software libero.

Alcune donne del Progetto Fedora si offrirono subito di partecipare ad una tale rete e, nonostante le differenze di distribuzione, sedettero tutte intorno allo stesso tavolo.

Il progetto fu creato con una mailing list e lanciato lo scorso Linux Day in molte città italiane. Venne redatto un comunicato stampa congiunto e pubblicato su blog, social network e alcune riviste.

Al momento c'è una pagina wiki del progetto su <http://www.fsugitalia.org/donne> e anche un canale irc (#donne-softwarelibero) sulla rete freenode.net.

Alcuni hanno chiesto le ragioni di un simile sforzo ma i dati sul coinvolgimento femminile nell'open source sono incontrovertibili: sembra che siano donne meno del 5% di coloro che lavorano nel FLOSS e ciò rende le donne una grossa minoranza nel mondo del software libero.

L'intenzione di questo gruppo, che è completamente indipendente da ogni singolo progetto o distribuzione, è divenire un luogo in cui le donne (ma anche gli uomini) che contribuiscono ai differenti progetti di software libero possano incontrarsi, discutere e incoraggiare la partecipazione delle donne attraverso discorsi, eventi, conferenze e qualsiasi specie di iniziativa di marketing e promozione possa essere intrapresa. Inoltre, un punto importante nella nostra lista delle Cose da Fare è formare e promuovere alcuni relatori che provengano da esperienze diverse e che parlino di loro e presentino i loro esempi, per mostrare che le donne hanno molto da dare e hanno solo bisogno di essere abbastanza coraggiose da mettersi alla prova.





## News

- Nelle prossime settimane assisteremo al rilascio di **BEEP e Atom Zombie Smasher** per Linux.
- Paga quanto desideri per 5 giochi indipendenti: **Braid, Cortex Command, Machinarium, Osmos, e Revenge Of The Titan**. Saranno recensiti nei prossimi numeri di FCM!
- **Trine e Trine 2** presto in arrivo, saranno rilasciati per Linux.

Quake Live per Linux è stato rilasciato da oltre un anno e dalla sua uscita tante cose sono cambiate. A partire alla mia recensione nel numero 29 e giungendo fino ad oggi, vorrei guardare indietro e scoprire quali cambiamenti sono stati apportati al gioco, com'è cresciuta la comunità e cercare di convincere alcuni di voi a tornare a giocare a Quake Live - oppure provarlo per la prima volta!

Per chi non lo conosce, o non ci ha mai giocato prima, Quake Live è una versione "free-to-play" di Quake 3 -

sviluppata dalle stesse persone, della Id Software, che l'hanno poi aggiornata e migliorata. Hanno mantenuto gli stessi contenuti principali di Quake 3 (mappe, modelli, scopo del gioco, armi) ed aggiunto nuove caratteristiche come un sistema per organizzare delle sfide, risultati, statistiche e liste di amici. È disponibile per Windows, Mac e Linux.

Poco dopo il rilascio di Quake Live nell'agosto del 2009, la Id Software ha rilasciato piccoli aggiornamenti in poche settimane, per correggere alcuni bug e apportare alcuni aggiustamenti al gioco. Questa è generalmente la regola per i giochi "free-to-play", anche se in molti speravano in qualche nuovo contenuto. Fin dall'inizio la Id Software ha offerto più di 20 mappe su 5 modalità di gioco; c'erano abbastanza contenuti con cui partire e tanti server e utenti con cui poter giocare. Durante il primo anno di vita del gioco, sapevamo già che sarebbe stato introdotto un servizio di sottoscrizione di abbonamenti.

Finalmente, un anno dopo il lancio di Quake Live, il servizio di

sottoscrizione è arrivato. La versione gratuita di Quake Live è ancora disponibile, supportata dagli annunci ads e con gli stessi contenuti principali di Quake Live. Il servizio di sottoscrizione e prevede due

abbonamenti, Premium e Pro, al rispettivo prezzo di £ 1,59/mese e £ 3,18/mese. L'attivazione di una delle opzioni permette di aggiungere ulteriori mappe e nuove modalità di gioco, nessuna pubblicità, possibilità di creare la propria squadra e l'aggiunta di più statistiche a disposizione dopo ogni match. Sebbene queste opzioni siano molto valide per quello che costano, sono state tuttavia scarsamente considerate dalla comunità di Quake Live. Molti dei server Premium con nuove mappe e

Feature Comparison	STANDARD	PREMIUM	PRO
Access to Standard QUAKE LIVE arenas	✔	✔	✔
Access to Standard QUAKE LIVE game modes	✔	✔	✔
Over 40 different character models to choose from	✔	✔	✔
Practice and compete against automated bot players	✔	✔	✔
Skill matching to find your best challenge	✔	✔	✔
Rich career statistics	✔	✔	✔
Play on your choice of game servers all around the world	✔	✔	✔
Integrated internet chat with friends and competitors	✔	✔	✔
Customer Support	Forums Only	Full Support	Full Support
Join Clans	Up to 1	Up to 5	Up to 10
Extended Match History	28 Days	6 Months	1 Year
Access to QUAKE LIVE Premium arenas		✔	✔
An all new Freeze Tag game mode		✔	✔
Exclusive Awards		✔	✔
Create your own Clan		✔	✔
Regular content updates		✔	✔
Bypass pre-game advertisements		✔	✔
Bypass the site queue		✔	✔
Ability to start your own matches, specifying location, game type and exactly who you want to join			✔
Invite up to 3 friends with Standard level memberships to play with you on premium content			✔

nuove modalità di gioco sono praticamente vuoti. Attualmente il vero beneficio nel sottoscrivere un abbonamento è quello di liberarsi degli annunci pubblicitari. Credo che la ragione della scarsa adesione coincida col fatto che molti utenti sono già felici di giocare gratis, mentre altri invece vorrebbero sottoscrivere l'abbonamento pagando mediante PayPal, opzione che Id Software deve ancora aggiungere ai metodi di pagamento. Se state valutando di sottoscrivere un abbonamento, vorrei raccomandarvi l'opzione Premium,

visto che la Pro non offre poi molte opzioni aggiuntive.

Il supporto per il gioco, offerto dalla Id Software, è stato piuttosto buono durante tutto l'anno. Gli aggiornamenti promessi sono stati abbastanza buoni fin da quando il servizio in abbonamento è stato rilasciato. Questi aggiornamenti vengono rilasciati quasi ogni settimana, con correzioni di bug e aggiustamenti. Adesso ci sono nuove mappe, nuovi risultati, nuove opzioni dei server e miglioramenti generali del gioco. Ogni fine settimana viene introdotto un "DevPick", che consiste nel cambiamento della rotazione delle mappe di alcuni server e l'aggiunta di alcune piccole modifiche di gioco come poca forza di gravità o il ricaricamento rapido. Quake Live ha una comunità in continua crescita sui forum ufficiali, nei quali gli sviluppatori commentano i suggerimenti e le richieste di aiuto.

Quando ho scritto la prima recensione su Quake Live, una delle mie preoccupazioni per il futuro del gioco era la scena professionale. Quake 3 è considerato il miglior gioco dell'intera serie e, adottato dalla scena professionale, è stato utilizzato per diversi anni nella E-Sports League. Ero preoccupato che Quake Live sarebbe stato ignorato dai giocatori più bravi e

dai "duri a morire" che avrebbero continuato a giocare a Quake 3, ma mi sbagliavo. Quake Live ha avuto grande successo in questo campo, principalmente grazie al continuo supporto della Id Software ed essendo un gioco davvero equilibrato, conservando le funzionalità principali di Quake 3. Quake Live è stato usato in tornei come QuakeCon, Intel Extreme Masters, ESL e Dreamhack.

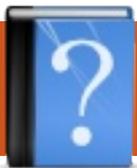
Ci sono molti giochi simili a Quake per Linux, e puoi persino giocare alle versioni da 1 a 4, quindi perché

dovresti giocare a Quake Live? Tanto per iniziare è basato sulla migliore versione di Quake - Quake 3 - ed è stato aggiornato con nuove e migliori caratteristiche. Ha ancora le mappe principali, le armi, le caratteristiche di gioco, di Quake 3, ma con nuovi perfezionamenti. La grafica è stata migliorata con texture aggiornate, supporto HDR e anti-aliasing. Ha delle statistiche molto dettagliate, fornendo informazioni approfondite su tutti i match giocati. "Achievements" è stata tra le novità più apprezzate, sin da quando

Microsoft l'ha introdotta nella piattaforma di Xbox. Quake Live usa un sistema simile. Un sistema di organizzazione a squadre è una caratteristica importante per molti "sparatutto" online, e Quake Live ha una delle migliori implementazioni mai viste. La lista di amici e le pagine dei profili degli utenti, aggiungono un lato sociale a Quake Live. Oltretutto Quake Live è l'unico gioco della Id Software ancora attivamente supportato, con rilascio di aggiornamenti ad intervalli di poche settimane. Sono state aggiunte più mappe a Quake Live che a Quake 3, incluse le mappe ufficiali delle versioni precedenti e dei famosi mod.

Quake Live è uno dei migliori "sparatutto" online per Linux, grazie alla cura ed al dettaglio della realizzazione. È un gioco "free-to-play", quindi se siete avidi fan di FPS dategli almeno una possibilità, garantisco che non resterete delusi. Quake Live ha avuto un eccezionale primo anno, sorprendendo le mie aspettative e sono sicuro che avrà anche un eccellente futuro, grazie al supporto della Id Software ed all'estensione della comunità.





**D** Ho una stampante collegata ad un altro computer della mia rete che esegue su Ubuntu. Ho "condiviso" la stampante, ma non riesco a vederla in rete.

**R** Per aggiungere una stampante da una condivisione Linux, devi impostare la stampante come condivisibile e impostare le impostazioni del server della stampante a "Pubblico" e autorizzare i controlli che sono richiesti.

**D** Come posso minimizzare il numero degli aggiornamenti che devo effettuare dopo l'installazione di Ubuntu?

**R** C'è la "daily build" per Ubuntu 10.10 che contiene tutti gli aggiornamenti: <http://cdimage.ubuntu.com/daily/current/>

**D** Quando il computer è ripartito dalla modalità "Sospendi", non ho dovuto aspettare per l'immissione della password.

**R** Vai su Sistema > Preferenze > Salvascermo. Deseleziona "Blocca lo schermo quando lo screensaver è attivo". inoltre in Sistema > Preferenze > Gestione alimentazione, deseleziona "Blocca in modalità Sospendi".

**D** Dove posso trovare un adattatore wireless che funzioni in Ubuntu?

**R** Scegli un adattatore da un sito di un rivenditore online, poi controllalo all'indirizzo: <http://linux-wless.passys.nl/>

**D** Recentemente ho installato Ubuntu Maverick 64-bit. Ho provato a montare il mio dispositivo HDX-1000 media

server, ma continuo a ricevere "mount.nfs access denied by server while mounting ...".

**R** (Grazie a xeddog nel forum di Ubuntu), ho trovato una lista di tutti i parametri differenti che possono essere specificati su una voce in "fstab" e aggiunto "nfsvers=3", quindi ora la linea è:

```
HDX-Server1:/share
/media/HDX-Server1 nfs
rw,rsize=8192,wsiz=8192,intr
,nfsvers=3
```

**D** Mi piacerebbe aggiornare ad Ubuntu 10.10, ma le note di rilascio dicono "il nuovo Xorg 1.9 disponibile su Maverick non è compatibile con i chipset basati nVidia che usano i driver (nvidia-96) e (nvidia-173)".

**R** (Da Launchpad) "potete aggiornare il vostro sistema con i pacchetti di supporto da questo PPA non certificato, aggiungendo `ppa:dajhorn/nvidia-96` alle sorgenti software del vostro

sistema." Il driver 96.43.19 è riportato che funziona bene su Maverick.

**D** Ho appena installato la 10.04 su un computer vecchio di tre anni, per usarlo come dispositivo di streaming per un televisore a schermo piatto di 60". Visualizza bene ma esce fuori dal centro verso sinistra.

**R** Il menu della TV include un "auto-posizionamento", che rende centrale la visualizzazione.

**D** Posso chiudere il mio laptop e mantenerlo ancora in esecuzione?

**R** Preferenze > Gestione alimentazione ha un'impostazione per cosa deve fare quando il "lid" viene chiuso. Impostalo su "schermo vuoto".

**D** Quando provo a regolare il volume sul mio computer usando il pannello di controllo del volume o i bottoni sulla mia tastiera, cambia la qualità del suono ma non il volume.

**R** L'ho sistemato, prima esegui il comando

```
gksudo gedit
/etc/modprobe.d/alsa-base
```

poi nel file di testo

```
options snd-hda-intel
model=gateway-m4
```

Salva e riavvia il computer. Poi ho installato "pulseaudio-equalizer".

**D** La mia webcam funzionava nella versione 10.04, ma quando ho eseguito l'aggiornamento alla 10.10, i moduli del kernel sono cambiati e il drive non ha più funzionato.

**R** Scarica "gspca2.11.3.tar.gz" dal seguente sito gspca: <http://moinejf.free.fr/>. Potresti aver necessità di installare

"build-essential" da Synaptic. Decomprimi il file, poi segui le istruzioni dall'archivio: Apri il terminale e spostati con "cd" nella directory dove si trova il file. Poi:

```
make
```

```
sudo make install
```

**R** riavvia il computer per caricare il nuovo modulo. Esegui "Cheese" per confermare che funzioni.

**D** Ho Ubuntu 10.10, ma non può accedere alla macchina o al gruppo di lavoro di Windows XP. Posso effettuare il ping in entrambe le direzioni, da Ubuntu ad XP e viceversa. Quando provo ad aprire "Windows Workgroup" ottengo il seguente errore: *Impossibile montare la posizione. Fallito il recupero della lista di condivisione dal server.*

**R** L'"Unicasting" era attivato nel router, quando disattivi l'opzione tutto funziona.

**D** Ho appena installato Ubuntu 10.10 su un laptop di un mio amico. Durante l'installazione, ho saltato la fase in cui si potrebbe aggiungere un log-in con password durante l'avvio, poiché voglio che lei lo trovi facile il più possibile. Ora ama il sistema e penso che sarebbe opportuno aggiungere una schermata di accesso all'avvio. Come posso fare?

**R** Vai su Sistema > Amministrazione > Schermata d'accesso e disabilita "accesso automatico".

**D** Ho un hard disk esterno USB. Ho liberato molti gigabyte dal disco, ma facendo clic sulle proprietà del volume, lo spazio disponibile non appare. Ho effettuato una cancellazione manuale dalle directory "Cestino" e "System Volume Information", ma il problema persiste ancora.

**R** Quelli sono degli artefatti di Windows. Apri il dispositivo esterno con Nautilus, fai clic col tasto

destro del mouse sull'icona del cestino e seleziona "Svuota cestino".

**D** Non posso vedere i DVD con Ubuntu 10.10.

**R** Apri Accessori/terminale e incolla questo comando:

```
sudo
/usr/share/doc/libdvdread4/in
stall-css.sh
```

Se il file non viene trovato, usa Synaptic per installare "libdvdread4" e riprova il comando. Poi riavvia il computer e dovresti essere in grado di vedere i DVD.

**D** Come posso eseguire i file .swf su Firefox?

**R** Usa l'add-on "Flash-Aid FF": <https://addons.mozilla.org/en-US/firefox/addon/161939/>



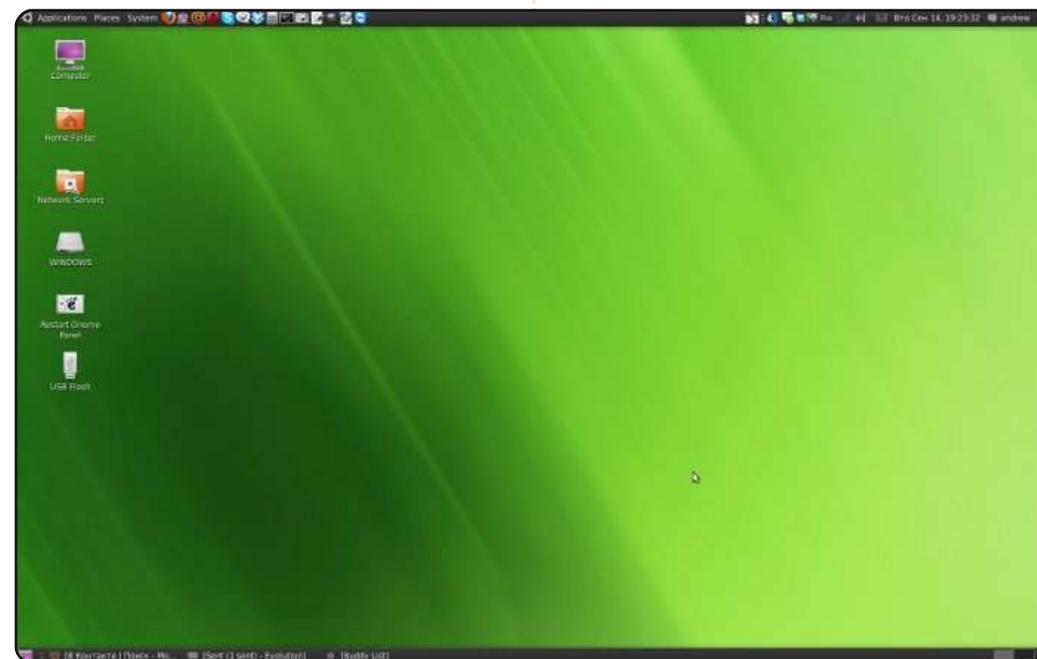
# IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala tue schermate e foto a: [misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org) Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Questo è il mio desktop 1440x900 con Ubuntu 10.04. Utilizzo AWN e Conky per avere un desktop interattivo – con le mie previsioni metereologiche e le statistiche sulla CPU in alto a destra. Ogni volta che ho una nuova mail sul mio account Gmail, il numero di e-mail, da chi provengono e l'oggetto di esse viene mostrato nella letterina di gmail sulla destra. Inoltre, il mio feed twitter di coloro che seguo viene mostrato nell'iPad virtuale in basso a destra. Ogni volta che ascolto Last.fm attraverso Rhythmbox, la cover dell'album, il titolo, l'artista e l'album sono mostrati nell'iPod virtuale in alto a sinistra. Il tema è il Woody theme con le icone Balanzan.

**Christoph Roesch**

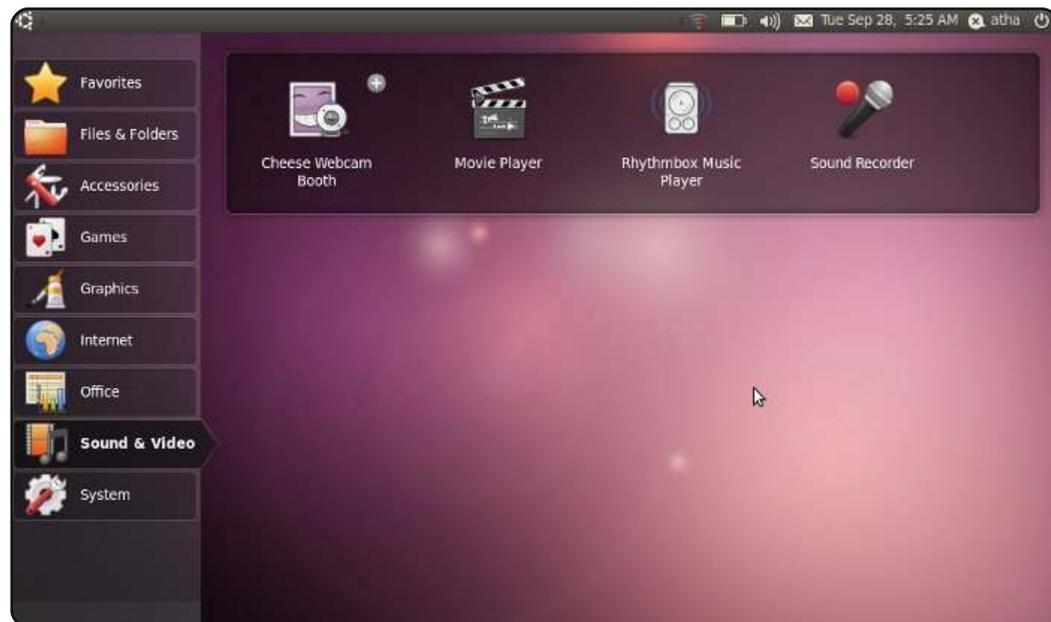


Il mio nome è Andrew, ho 13 anni. Questo è il mio desktop Ubuntu Lucid. Utilizzo la lingua Inglese (la sto imparando, ma le mie lingue native sono il Russo e l'Ucraino) e New wave come tema di default. Sfortunatamente, la mia stampante non funziona con Ubuntu. Perciò, utilizzo Windows come sistema alternativo per stampare e giocare.

### Configurazione Computer:

- Intel Pentium 4 (CPU 3.20 GHz)
- Memoria operativa (RAM): 512MB
- Hard Drive Disk (HDD): 160GB
- Scheda grafica: nVIDIA GeForce 9500GT (512 MB)

**Andrew Bida**

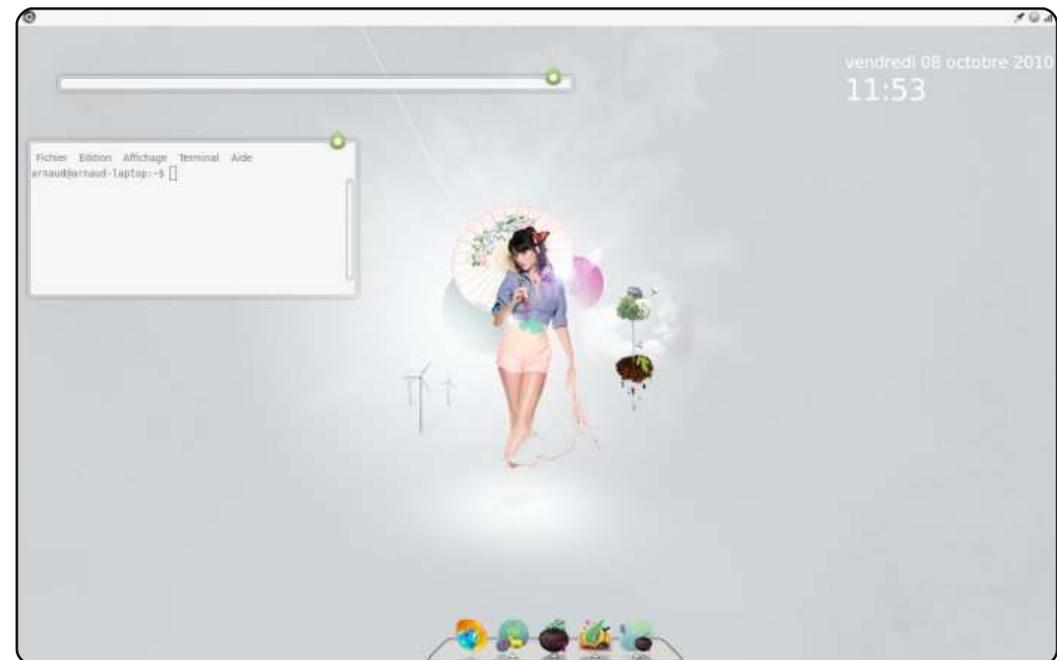


Utilizzo Linux dal 2000, con molte distribuzioni come Red Hat, Mandrake (ora Mandriva) e molte versioni di Ubuntu.

Qui c'è una schermata del mio desktop Ubuntu Netbook; esso è installato sul mio netbook Acer Aspire One D255, che ha queste specifiche: processore Intel Atom N550 (con dual core) e 1GB di RAM.

Saluti da Batam, Indonesia!

**Athailah**



Questo è il mio Ubuntu 10.04 che gira sul mio Acer Aspire 7730G. Ho personalizzato il mio desktop grazie ai siti Gaia ([www.gaia10.us](http://www.gaia10.us)) e Artescritorio ([artescritorio.com](http://artescritorio.com)).

Questa è la configurazione del mio desktop:

- Wallpaper : Mother Nature
- Icane : Faenza
- Dock AWN : Icone Gaia
- Conky : Semplice configurazione (solo per data e ora)
- Tema : GAIA Sprout

Specifiche hardware e software:

- Intel Core Duo processor T5800 - 2 GHZ
- NVIDIA GeForce 9600M GS TurboCache
- 4 GB DDR2

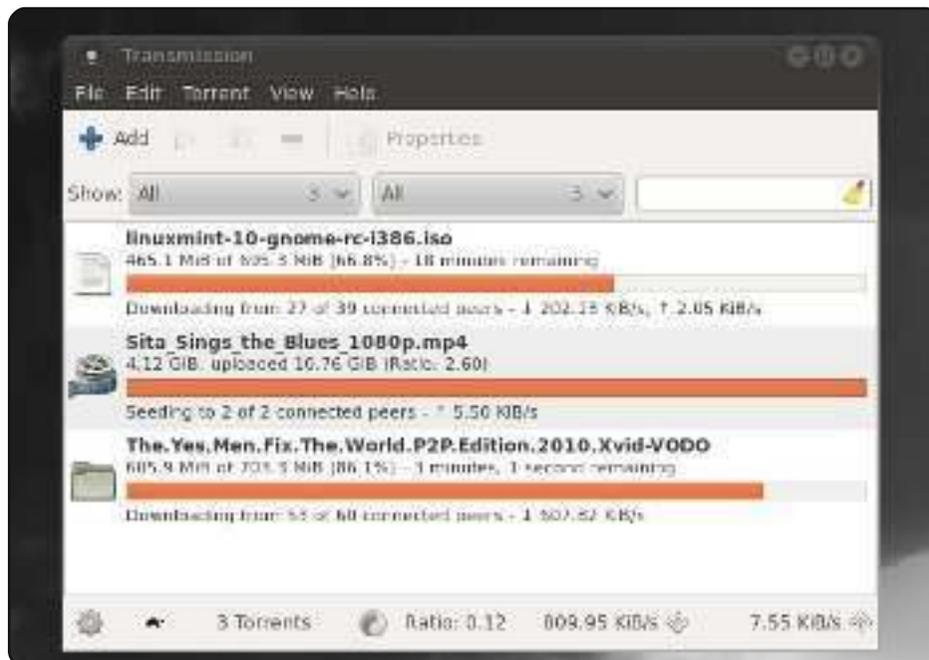
**Arnaud Chen-yen-su**

## Transmission

Sito: <http://www.transmissionbt.com/>

Uno dei client per torrent open source più conosciuti è Transmission. Ciò è dovuto in parte al suo grado di compatibilità (può infatti utilizzare un'interfaccia scritta in GTK oppure in Qt), in parte alla sua leggerezza e in parte alla sua interfaccia semplice. Come fanno notare gli sviluppatori, "abbiamo impostato i valori di default perché funzioni e basta". Supporta anche una serie di add-on di terze parti e include anche un'interfaccia headless basata sulle librerie curses.

Transmission è preinstallato su Ubuntu. Tutti gli altri utenti possono usare il pacchetto **transmission** package nei repository Universe.

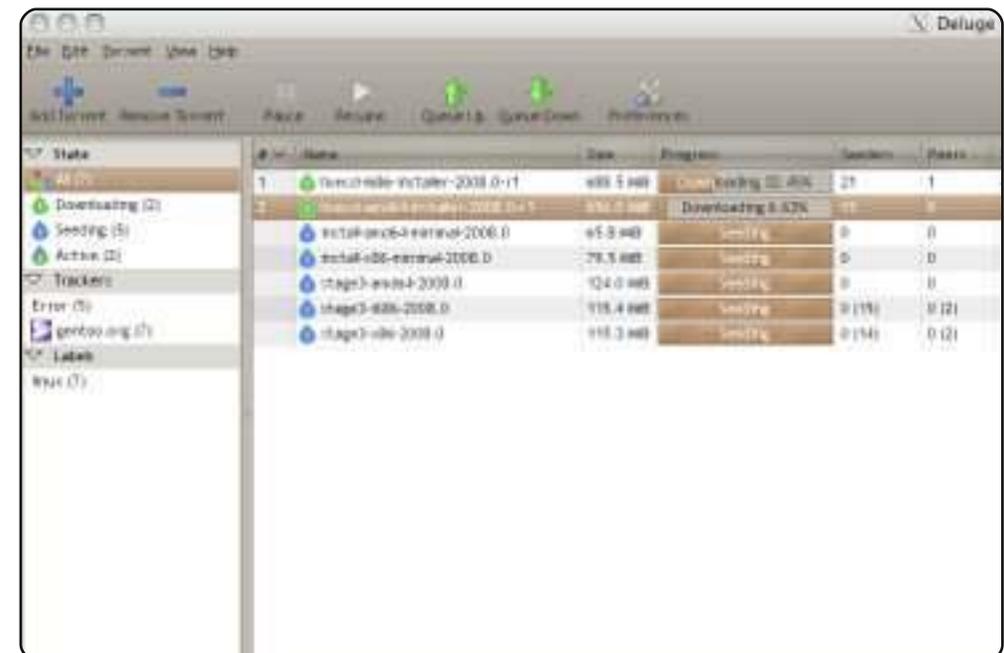


## Deluge

Sito: <http://qbittorrent.sourceforge.net/>

Una delle alternative più conosciute a Transmission è Deluge, basato su libtorrent. È molto più veloce, ma utilizza più risorse: un ricercatore ha concluso che Deluge richiede il doppio di memoria per andare a velocità doppia (si veda <http://url.fullcirclemagazine.org/f37031>). Supporta una gran varietà di plug-in e funzionalità, includendo anche un'interfaccia web e una basata su terminale. Ed ha un aspetto fantastico.

Per installare Deluge, utilizzare il pacchetto **deluge** presente nei repository Universe.

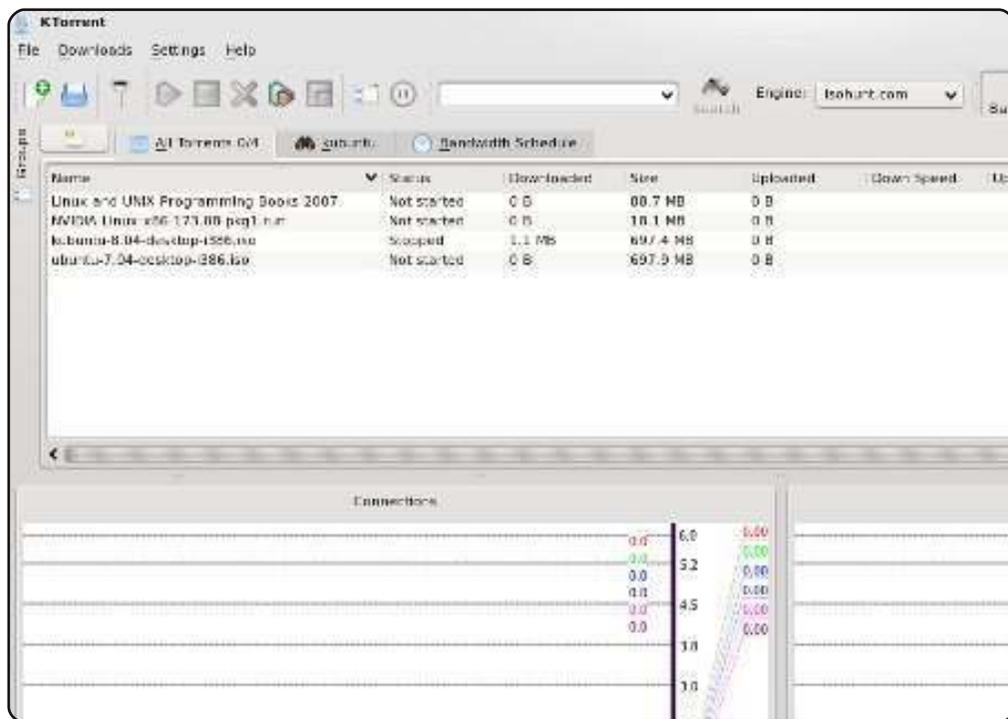


## KTorrent

Sito: <http://ktorrent.org/>

Se siete utenti KDE, la vostra prima tappa dovrebbe assolutamente essere KTorrent. Come molte applicazioni KDE, è perfettamente integrato con il resto dell'ambiente desktop (inclusi il supporto per gli script in Kross e le anteprime audio/video). Possiede inoltre le caratteristiche standard dei client torrent come code, limiti di banda e proxy. Tuttavia, sono i plugin che lo caratterizzano particolarmente: KTorrent supporta una vastità di plugin, inclusi il controllo web, un motore di ricerca, il forward UPnP delle porte e, ovviamente, il blocco degli IP.

KTorrent è già installato per gli utenti di Kubuntu. Gli altri possono installarlo usando il pacchetto **ktorrent**.

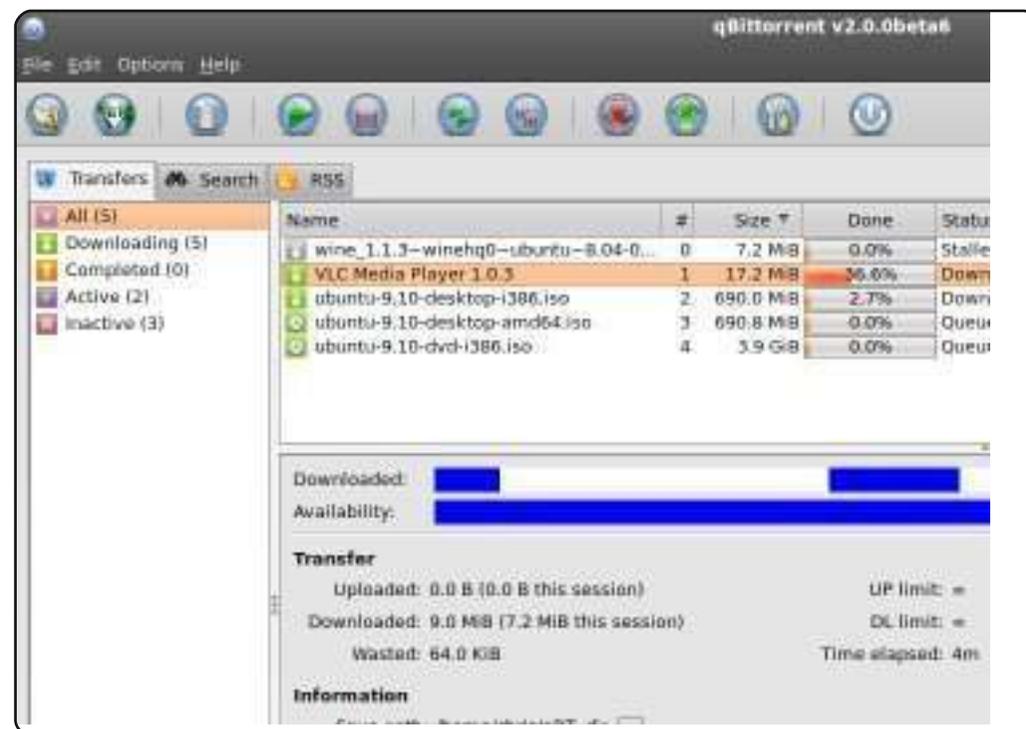


## qBittorrent

Sito: <http://qbittorrent.sourceforge.net/>

Se non vi piace KTorrent, o preferite le applicazioni Qt vanilla, concedete una chance a qBittorrent di Christopher Dumez. È modellato sul popolarissimo uTorrent e, come il suo predecessore, ha un'interfaccia pulita e minimalista. Oltre a tale interfaccia, qBittorrent ha sotto il cofano una gran varietà di funzioni, incluse un'interfaccia web, la possibilità di filtrare gli IP, un aggregatore di RSS e la funzione di motore di ricerca programmabile per scandagliare i siti di torrent.

Si può installare qBittorrent usando il pacchetto **qbittorrent** nel repository Universe.

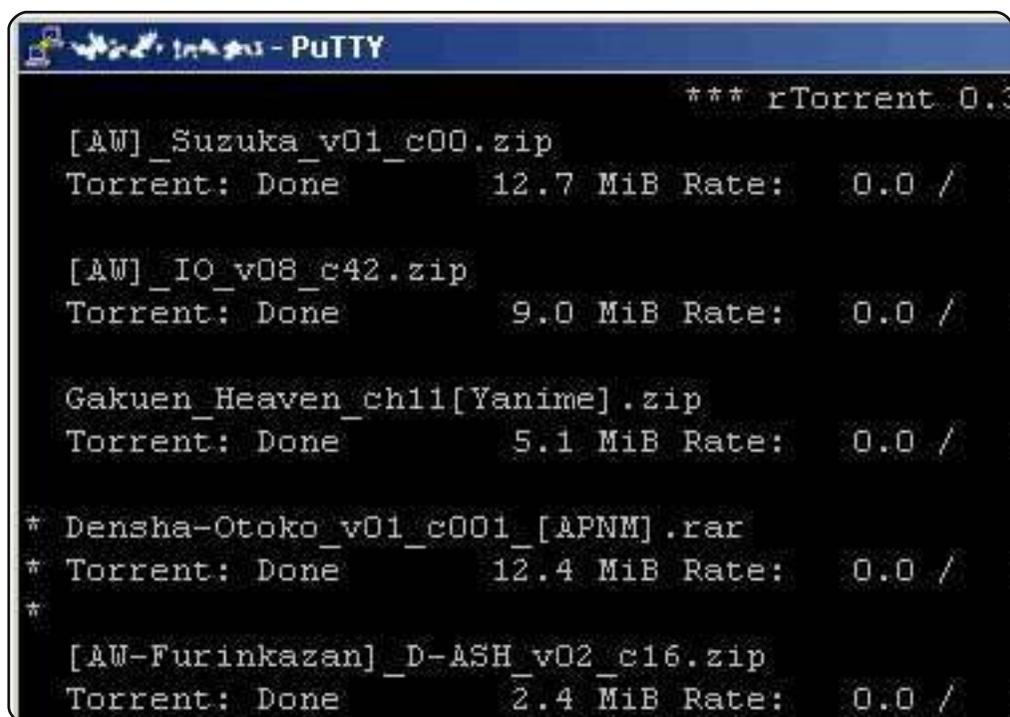


## rTorrent

Sito: <http://libtorrent.rakshasa.no/>

Se vi piace essere estremi (o desiderate soltanto un terminale davvero veloce senza quelle interfacce GUI così fantasiose), provate rTorrent. È creato dagli sviluppatori di libtorrent, su cui si basa la maggior parte dei progetti presenti in questa lista. E come la maggior parte delle applicazioni da terminale sviluppate da utenti competenti, è dotata di una lunga lista di funzioni dettagliata e la possibilità di personalizzazione avanzata delle performance. Se siete fan di ncurses, allora probabilmente starete usando rTorrent.

Per installare **rTorrent**, utilizzate il pacchetto rtorrent presente nel repository Universe.



```
*** rTorrent 0.3
[AW]_Suzuka_v01_c00.zip
Torrent: Done      12.7 MiB Rate:  0.0 /
[AW]_IO_v08_c42.zip
Torrent: Done       9.0 MiB Rate:  0.0 /
Gakuen_Heaven_ch11[Yanime].zip
Torrent: Done       5.1 MiB Rate:  0.0 /
* Densha-Otoko_v01_c001_[APNM].rar
* Torrent: Done     12.4 MiB Rate:  0.0 /
*
[AW-Furinkazan]_D-ASH_v02_c16.zip
Torrent: Done       2.4 MiB Rate:  0.0 /
```



Il podcast di Ubuntu UK è presentato da membri della comunità di Ubuntu Linux del Regno Unito.

Il nostro obiettivo è di fornire informazioni aggiornate e attuali sugli e per gli utenti di Ubuntu Linux di tutto il mondo. Trattiamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del Software Libero e ci rivolgiamo a tutti, dai nuovissimi utenti ai più esperti programmatori, dalla linea di comando fino all'ultima GUI.

Dato che la trasmissione è prodotta dalla comunità di Ubuntu UK, il podcast rispetta il Codice di Condotta di Ubuntu ed è quindi adatto a tutte le età.

<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

Disponibile in formato MP3/OGG  
in Miro, iTunes o ascoltatelo  
direttamente dal sito.



# COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>  
Inviateci i vostri articoli a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: [news@fullcirclemagazine.org](mailto:news@fullcirclemagazine.org)

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: [letters@fullcirclemagazine.org](mailto:letters@fullcirclemagazine.org)

Le **revisioni** Hardware/software vanno inviate a: [reviews@fullcirclemagazine.org](mailto:reviews@fullcirclemagazine.org)

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: [questions@fullcirclemagazine.org](mailto:questions@fullcirclemagazine.org)

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: [misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org)

... oppure visitate il nostro **forum** a: [www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org)

## FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.

Inviateli a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)

## Gruppo Full Circle



**Capo redattore** - Ronnie Tucker  
[ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)

**Webmaster** - Rob Kerfia  
[admin@fullcirclemagazine.org](mailto:admin@fullcirclemagazine.org)

**Manager comunicazioni** - Robert Clipsham  
[mrmonday@fullcirclemagazine.org](mailto:mrmonday@fullcirclemagazine.org)

**Podcast** - Robin Catling  
[podcast@fullcirclemagazine.org](mailto:podcast@fullcirclemagazine.org)

### Editing e correttori di bozze

Mike Kennedy  
David Haas  
Gord Campbell  
Robert Orsino

Il nostro ringraziamento va a Canonical, ai molti gruppi di traduzione nel mondo e a **Thorsten Wilms** per il nuovo logo Full Circle.

**Termine per il n. 45:**  
**Domenica 09 gennaio 2011.**

**Pubblicazione del n. 45:**  
**Venerdì 28 gennaio 2011.**





# IL GRUPPO FCM ITALIANO



## ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

**Oggi partecipare e' ancora piu' facile!**

**Coordinatore del gruppo:** Cristiano Luinetti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

**Traduttori:**

Alessandro Losavio  
Bianca Kwey  
Fabrizio Brusa  
Fabrizio Nicastro  
Francesco Cargiuli  
Gianluca Santoro  
Giuseppe Calà  
Giuseppe D'Andrea  
Irene Bontà  
Luigi Di Gaetano  
Marco Letizia  
Roald De Tino

**Revisori:**

Aldo Latino  
Davide Miceli  
Giulio Tani  
Marco Buono  
Marco Letizia  
Riccardo Vianello  
Silvia Bindelli

**Impaginatori:**

Aldo Latino  
Davide Miceli  
Marco Buono  
Paolo Garbin

**Edizione audio/video:**

Paolo Rotolo

**Edizione eBook:**

Aldo Latino  
Davide Miceli

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

### Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web:** <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.